

Cogne

BOLLETTINO DELLA BIBLIOTECA COMUNALE

BULLETIN DE LA BIBLIOTHÈQUE COMMUNALE



PRINTEMPS 2016 - N. 1

1886-2016

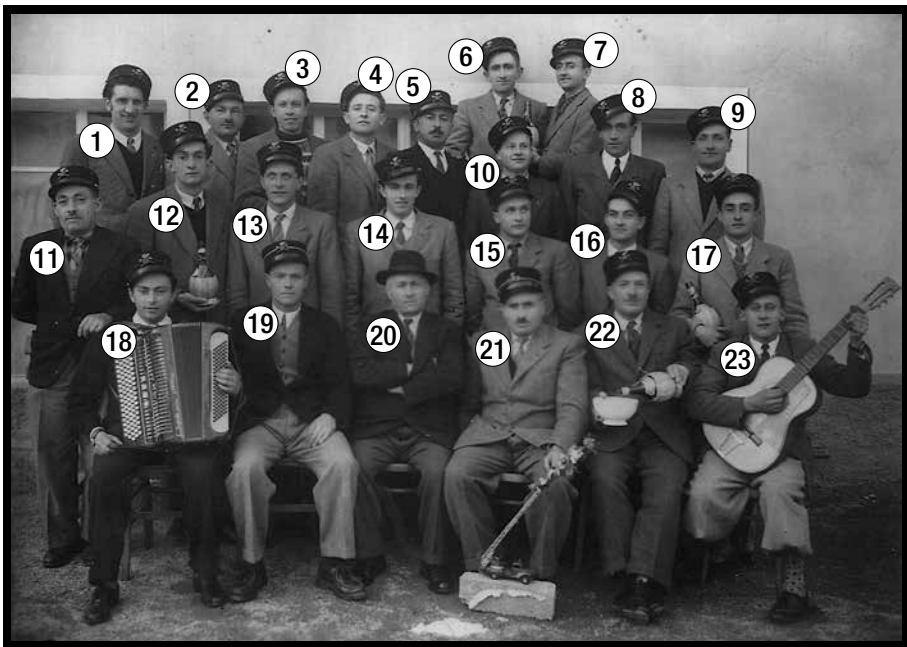
130 anni del Corpo dei pompieri del Comune di Cogne

Nel 2016 ricorre il 130esimo anniversario dello storico Corpo dei pompieri del Comune di Cogne, oggi conosciuti come Vigili volontari del fuoco.

In considerazione di quest'importante celebrazione, il gruppo di lavoro del bollettino della biblioteca, per l'anno in corso, ha scelto di dedicare le quattro copertine del periodico a ricordo di coloro che nel corso del tempo hanno prestato la loro importante opera a servizio della collettività.

Su questo numero, dedicato al Printemps, viene proposta una foto di gruppo dei volontari dell'anno 1953.

Claudio Perratone



- | | | |
|----------------------------------|-----------------------------------|---------------------------------------|
| 1. Gratton Adolfo (Pelot); | 2. Guichardaz Clemente (Pierrot); | 3. Danna Osvaldo; |
| 4. Truc Giuseppe (Gigi); | 5. Guichardaz Antonio (Magne); | 6. Gerard Cipriano (Lou Poo); |
| 7. Jeantet Primo; | 8. Guichardaz Emilio (Milot); | 9. Guichardaz Giuliano (Penteuillon); |
| 10. Gerard Celestino; | 11. Perret Basilio; | 12. Abram Pietro (Giogio); |
| 13. Chillod Rodolfo (Tseuillot); | 14. Savin Marco; | 15. Cavagnet Marcello (Maiana); |
| 16. Jeantet Marcello (Meleye); | 17. Cavagnet Adolfo (Maiana); | 18. Perret Pacifico (Papico); |
| 19. Perret Pietro (Juli); | 20. Gilliavod Teofilo (Menén); | 21. Cavagnet Luigi (Louis de Maiana); |
| 22. Gerard Clemente (Manola); | 23. Gerard Ferdinando (Nanan) | |

SOMMARIO

2 EDITORIALE

3 DAL COMUNE

Ufficio di segreteria comunale... le novità...
Dal registro anagrafico... anno 2015
Eusalp: Cogne e la Macro-Regione Alpina Europea

8 DALLA MICRO

Cari amici... vi aspettiamo in micro...

10 DALLA SCUOLA

Carnevale 2016
Pesca di beneficenza 2016

13 DALLA BIBLIOTECA

Notizie dalla biblioteca comunale...
Concorso letterario della biblioteca...

18 DALLE ASSOCIAZIONI

Cooperativa "Mines de Cogne"
A.N.A. Gruppo di Cogne
La banca della memoria di Cogne

27 STORIA E CURIOSITÀ

La cåtolla - La prateucca de la rélejon d'atre co
Antichi nomi di località valdostane
Vieille Cogne - L'antica chiesa parrocchiale di Cogne
Stazione meteo - Cogne-Gimillan...
Il ritorno del Gipeto a Cogne
Le specie esotiche: cosa sono e che fare?

45 A CACCIA DI RICORDI

47 RICETTE DI CUCINA

La péilò biantse

48 DALLO SPORT

Winter Triathlon...
Marcia Skate... MarciaGranParadiso... MiniMarcia...

52 TRAME DI INCHIOSTRO

Fare la differenza...

53 LETTERE

Sul Parco minerario
Coscritti '97
20 anni di giornalismo

57 DATE DA RICORDARE

Laurea, Anniversari, Nascite, Nozze, Decessi

59 DALLA PARROCCHIA

Note di vita parrocchiale
Parrocchia - Problemi finanziari

64 VOLONTARIATO

Rettifica all'articolo...

65 COGNE... IN PILLOLE



Hanno collaborato a questo numero:

*D. Abram - Ass. Musei Cogne - Don C. Bagnod
B. Bassano - M. Caniggia Nicolotti - L. Chamonin
L. Charrance - S. Celesia - Classe quinta primaria
Cogne - D. Comiotto - Commissione gestione biblioteca
Consiglio parrocchiale affari economici - Coscritti classe
'97 - G. Cutano - M.C. Daudry - V. Gérard
C. Guichardaz - G. Lamastra - Lo gnalèj - M. Meloni
T. Ouvrier - C. Perratone - P.N.G.P. - L. Poggio
N. Rollandoz - R. Ruffier - Scuola dell'infanzia - L. Taruffi
G. Teuwissen - D. Truc - T. Truc - B. Tutino - B. Zanivan*

Foto, disegni e documenti di:

*Ass. Musei Cogne - Don C. Bagnod - M. Ballara - Brel
M. Caniggia Nicolotti - S. Celesia - Fam. Chillod
D. Comiotto - G. Cutano - D. De Siena - Fam.
Guichardaz - Fam. Jeantet - G. Lamastra - E. Massa
Micon - D. Massoni - Fam. Ouvrier - T. Ouvrier
C. Perratone - P.N.G.P. - L. Poggio - P. Rey - R. Rey
Fam. Ronger - Scuola dell'infanzia - Scuola Primaria
L. Taruffi - G. Teuwissen - Vigili del Fuoco Volontari*

COGNE

N. 1 - PRINTEMPS 2016

Biblioteca comunale di Cogne

Direttore responsabile

Michelle Meloni

Aut. del Tribunale di Aosta

N. 5/95 del 26.5.1995

Grafica e stampa

Tipografia Testolin Bruno - Sarre

APRILE 2016

La redazione di Cogne è aperta alla collaborazione di quanti vorranno con lettere, articoli, fotografie o semplici suggerimenti, contribuire alla stesura del bollettino.

La Direzione si riserva la decisione circa l'eventuale pubblicazione del materiale proposto.

Gli articoli inviati anche se non pubblicati non saranno restituiti. Tutti i diritti sono riservati.

Testi e fotografie contenuti in questo numero non possono essere riprodotti, neppure parzialmente senza l'autorizzazione dell'Autore e della Direzione.

IL SALUTO DEL DIRETTORE

Un paese è fatto di tante voci, tante idee, tanti caratteri uno diverso dall'altro. A volte ci si trova in sintonia, a volte si discute, magari senza riuscire a trovare un punto di contatto.

Ma la grandezza di una comunità sta nell'unirsi nei momenti di bisogno, quando una divergenza di opinioni diventa futile perché c'è un'emergenza da fronteggiare o un obiettivo da raggiungere.

Proprio poche settimane fa, Papa Francesco ha detto che la compassione verso gli altri è la forza di una comunità. Una compassione che non ha confini, non ha connotazioni religiose né accezioni negative, perché significa partecipazione al dolore altrui, desiderio di poter, se non altro, alleviare i problemi che tormentano qualcuno che ci è vicino.

La comunità di Cogne è la concretizzazione di questo concetto: agevolati dal vivere in un paese di montagna, dove le relazioni personali sono più immediate e dove il carattere si forgia coriaceo, i *Cougnèn* non si sono mai tirati indietro per portare aiuto. E lo hanno fatto nei momenti drammatici così come in quelli più spensierati, in cui però era necessario usare olio di gomito, una merce dal sempre più difficile reperimento.

La MarciaGranParadiso è l'ultimo esempio in ordine di tempo: per preparare la pista e garantire il percorso completo, all'appello degli organizzatori si è presentato un centinaio di volontari, ognuno munito di pala, voglia di lavorare e entusiasmo, sapendo di contribuire a realizzare una delle manifestazioni simbolo del paese.

Ma pensiamo anche a tutte le persone che danno una mano nelle varie *corvées*, così come a tutte le associazioni che si adoperano per dare aiuto, mantenere vive le tradizioni, la cultura, lo sport, salvaguardare la montagna... Anche nel 2016 questo bollettino darà spazio a tutte queste voci, racconterà quanto succederà in paese, sperando di festeggiare eventi quanto mai piacevoli. Nei vari numeri, ci sarà anche l'occasione per commemorare ricorrenze importanti, come il 130° anniversario dall'istituzione dei Vigili del fuoco volontari.

Sarà l'ulteriore dimostrazione di come tutte le voci di un paese, più o meno all'unisono, siano capaci di creare un coro all'insegna della solidarietà.

Il direttore responsabile
Michelle Meloni

UFFICIO DI SEGRETERIA COMUNALE... LE NOVITÀ...

A seguito delle elezioni comunali avvenute lo scorso mese di maggio, come previsto dalla legge, ognuno dei 74 comuni della Valle d'Aosta ha proceduto alla nomina dei propri segretari comunali.

Dopo l'entrata in vigore della l.r. n. 6/2014, che ha introdotto l'obbligo per ogni comune di associarsi con almeno un altro comune limitrofo per lo svolgimento delle proprie funzioni e servizi, anche la disciplina relativa alla nomina dei segretari comunali ha subito una profonda rivisitazione.

La l.r. n. 10/2015, nel disciplinare il servizio di segreteria nell'ambito delle nuove forme associative tra enti locali, ha infatti previsto che i comuni tra di loro associati dovessero condividere anche il segretario comunale. Di più, la nuova norma ha introdotto un meccanismo che ha fortemente limitato la discrezionalità di scelta da parte dei Sindaci, circoscrivendo, in via principale, la possibilità di selezionare i segretari solo tra quelli in possesso di precisi requisiti, ovvero tra quelli che, avendo superato il concorso per la professione, risultavano iscritti nella "parte prima" dell'Albo regionale dei segretari comunali. In questo rinnovato quadro normativo, il Comune di Cogne ha quindi proceduto alla nomina di un segretario comunale di "parte prima". La scelta è andata per Marco Truc, già segretario del nostro Comune dal 1985 al 2005. Ad affiancare Marco, il Sindaco ha nominato, in qualità di vice segretario comunale, Stefania Travasa, che ha egregiamente guidato la macchina comunale come segretario dal 2005 al 2015, la quale, in questa sua nuova veste, sarà chiamata a dare supporto sia al Comune di Cogne sia a quello di Aymavilles.

Ad oggi, in ottemperanza alle norme, il segretario comunale viene quindi condiviso con il Comune di Aymavilles. Marco, salvo particolari esigenze, presta pertanto circa il 50% del servizio a Cogne – abitualmente il giovedì (quando nel pomeriggio si tiene la riunione settimanale della Giunta comunale), il venerdì e, a volte, il lunedì – e il 50% ad Aymavilles, con conseguente ripartizione del costo tra i due Comuni.

L'Amministrazione comunale rivolge un sentito ringraziamento a Stefania, per l'importante compito svolto in questi anni, e augura a lei e al neo segretario un proficuo lavoro, affinché la nuova esperienza segnata dall'associazionismo tra i comuni e dalla costituzione degli uffici unici, possa essere una sfida per perseguire importanti benefici a livello comunale, nonché interessanti soddisfazioni a livello professionale.

DAL REGISTRO ANAGRAFICO ... ANNO 2015

Demografia al ribasso, tempo di crisi anche per i numeri del registro anagrafico. Il 2015 è l'anno che si è chiuso con il conteggio dei residenti più basso sino ad oggi registrato (almeno dal 1931, primo dato ufficiale in mio possesso). Beh, dopo questa premessa, vorrete sapere il numero effettivo: **i residenti al 31 dicembre 2015 sono 1.429, divisi in 723 maschi e 706 femmine, 25 residenti in meno rispetto alla chiusura dell'anno precedente.** Analizziamo allora i numeri di questa disfatta: i nati registrati sono stati 7, mentre i decessi sono stati 21 (saldo negativo 14 unità). Gli iscritti per immigrazione o per altri motivi sono stati 32, mentre i cancellati per emigrazione o altri motivi sono stati 43 (saldo negativo di 11 unità).

In tutto questo trambusto anche il settore relativo agli stranieri, che negli anni passati era in continua crescita, perde pezzi, seppure solo di 3 unità. Sembra poco, ma se rapportata al peso percentuale di questa popolazione che rappresenta poco più dell'8% dei residenti, la perdita è maggiore rispetto a quella totale. La movimentazione di questo gruppo è assai consistente. Vi presento alcuni dati relativi alla movimentazione anagrafica registrata nel 2015: 5 stranieri hanno acquistato la cittadinanza italiana, 1 è stato cancellato per irreperibilità, 3 sono stati cancellati per l'estero, 8 trasferiti in altri comuni italiani, 2 iscritti per nascita, altri 2 iscritti per altri motivi, 10 iscritti per immigrazione da altri comuni italiani. In totale restano iscritti 116 stranieri. La cittadinanza più importante è quella dei Romeni, che conta 48 elementi, segue quella Marocchina con 33 persone e quella Albanese con 12 cittadini. Le altre cittadinanze rappresentate, in ordine alfabetico, sono la Belga, la Brasiliana, la Dominicana, la Francese, la Giapponese, la Lituana, la Moldava, la Polacca, la Senegalese, la Spagnola, la Tedesca, la Tunisina e l'Ucraina.

Sul fronte dell'attività dell'ufficio demografico, elettorale e di stato civile, come di consueto, vi sono numerose novità in arrivo e, qualcuna, già a regime. L'attività ormai a regime che investe lo stato civile è quella del divorzio. Eh già, adesso, in assenza di diatribe tra i coniugi e in assenza di figli minori, incapaci o portatori di handicap o economicamente non autosufficienti, ci si può separare e divorziare anche di fronte all'Ufficiale dello stato civile. Le restrizioni relative ai figli appena riportate possono essere superate, invece, di fronte a due avvocati, uno per parte. Dunque, in Tribunale si procederà solamente in presenza di disaccordo sulle condizioni di separazione o

divorzio tra i coniugi. Nel 2015 anche il nostro Comune è stato interessato da questi eventi iscrivendo una separazione dichiarata all'Ufficiale dello stato civile e un divorzio celebrato davanti agli avvocati. Tale prassi diventerà sempre più importante per l'ufficio comunale, anche perché nel nostro Comune stanno proliferando le richieste di celebrazione di matrimonio per delega. Altra importante novità, che a breve entrerà a far parte dell'attività dello stato civile, sono le unioni civili in via di approvazione, dopo lunghe diatribe politiche e tagli al testo originale di Camera e Senato. Subito a ruota, con ogni probabilità, si parlerà di adozioni e la sensazione è quella che un testo sulla tematica verrà già predisposto per quest'anno.

Sul fronte demografico la grossa novità è la creazione dell'A.N.P.R. (anagrafe nazionale della popolazione residente). Si tratta di un'anagrafe centralizzata a livello statale, che comprenderà tutte le anagrafi comunali. L'operazione dovrebbe facilitare, soprattutto nei tempi di definizione dei procedimenti, tutte le operazioni relative alla popolazione residente e dare la possibilità di accesso ai vari enti pubblici, ma anche privati, che ne abbiano necessità e siano autorizzati a tali interrogazioni.

Altre novità riguardano la meccanizzazione di tutti i sistemi di trasmissione dati e relative acquisizione con sistemi legati ai collegamenti telematici. Non sarà ancora a breve, ma entro il 2018, ad esempio, tutte le carte d'identità verranno rilasciate in modo telematico dal ministero competente e saranno in formato elettronico. Il procedimento resterà ulteriormente gravoso, sia per il cittadino, che dovrà comunque recarsi presso l'ufficio comunale per fare acquisire tutti i dati biometrici da iscrivere sul documento, compresa la fotografia, sia per l'Ufficiale comunale, a cui verranno richiesti ulteriori adempimenti per la trasmissione dei dati.

Come di consueto, vi saluto e vi chiedo di concedermi tanta pazienza.
Grazie.

Diego Abram



EUSALP: COGNE E LA MACRO-REGIONE ALPINA EUROPEA



Giovedì 3 marzo, a Roma, presso la Camera dei Deputati, si è svolto l'incontro EUSALP: la strategia dell'Unione Europea per le Alpi e il ruolo dell'Italia. All'importante appuntamento ha partecipato anche un rappresentante del Comune di Cogne. Parlare di Alpi e di politiche per la montagna non è mai scontato e questo primo incontro è stato un primo passo per sensibilizzare il Governo Nazionale su quanto si fa e si discute all'interno dell'Unione Europea in merito a questa tematica. La Macro-Regione Alpina (ufficialmente Strategia Macroregionale per la Regione Alpina), con i suoi progetti, include la porzione di territorio dell'Unione Europea che va dalla Francia alla Slovenia, compresa la Svizzera, contando circa 70 milioni di abitanti e circa 400 milioni di turisti all'anno. I progetti svolti per l'area alpina (in Europa ci sono altre Macro Regioni, come quella Danubiana, Adriatico-Jonica ecc.) riguardano principalmente la mobilità sostenibile e le reti di trasporto, le energie rinnovabili, la tutela dell'ambiente e i cambiamenti climatici, la biodiversità e l'agroalimentare. Tutte le scelte che vengono prese su questi temi, anche se sembrano lontane, toccano anche la nostra piccola comunità, dunque per questo è importante sapere e capire in che direzione vanno le decisioni dell'Unione Europea. Fra i relatori erano presenti Mercedes Bresso (Parlamento UE - Macro-Regione Alpina), Debora Serracchiani (Presidente Friuli-Venezia Giulia), Marco Della Vedova (Sottosegretario agli Esteri), Enrico Borghi (Deputato e UNCEM Unione Nazionale Comuni Montani) e alcuni consiglieri regionali di Veneto e Lombardia. Fra gli altri, hanno relazionato, Renata Briano, del Parlamento Europeo (commissione Ambiente), cara amica di Cogne alla quale dobbiamo l'invito a questo incontro, e Raimondo Donzel, Assessore regionale alle attività produttive, energia e lavoro. Nel corso dei lavori è stato evidenziato come ci sia da lavorare molto sui citati temi, in particolare, a livello di integrazione

fra i diversi paesi europei, ma anche fra le stesse regioni italiane dell'arco alpino. Sicuramente, su alcune tematiche sarà importante tenere una linea comune, a patto che vengano mantenute e preservate le varie peculiarità locali. In questa Macro-Regione Alpina sono incluse le 46 regioni dei 7 singoli stati, quindi ad esempio,



Vallese (Svizzera), Lombardia e Veneto (Italia), Baviera (Germania) ecc. e fra queste aree ricadono, ad esempio, città come Milano, Venezia e Monaco di Baviera per citarne alcune. Realtà completamente diverse ed opposte a ciò che si può vivere in una piccola comunità come la nostra, di circa 1.500 abitanti, posta a 1.544 metri. Dunque, per quanto detto, è importante in qualche modo essere presenti e presidiare le scelte prese, anche perché ciò che accade nelle aree abitate più in quota, ricade poi sulle attività di valle. Il rischio è che aree densamente popolate di pianura, che comunque ricadono nell'area alpina, possano avere una posizione di dominanza sulle scelte per le Alpi; dunque è importante l'impegno dei rappresentati in UE, affinché ci sia equilibrio e complementarità fra montagna e aree urbane. Un ringraziamento per le parole espresse nei propri discorsi va a Renata Briano e a Raimondo Donzel, poiché conoscitori delle realtà locali montane, hanno colto problematiche pragmatiche che ci toccano da vicino. Pensieri che sposano sicuramente la nostra visione, in quanto abitanti di un piccolo Comune, dove turismo, ma anche agricoltura e allevamento, la fanno da padrona. Importante è stato l'accento posto dall'Assessore regionale Donzel sulle difficoltà della nostra agricoltura ad applicare alcune rigide norme europee, che, invece, ben si prestano ad agricoltura e allevamento intensivo di pianura. Dunque, questi incontri fanno capire che siamo inclusi in un contesto molto ampio, che porta spesso molti benefici e ci riporta in qualche modo ai tempi in cui le Alpi non erano terra di confine fra i diversi Stati, ma erano interamente indivise fra i paesi che prendevano entrambe i versanti alpini. Diventa quindi importante essere coscienti che, seppure ci concentriamo nella nostra piccola quotidianità, ci troviamo collocati in un contesto transnazionale ben più ampio, dove vengono assunte scelte che non possiamo e non dobbiamo ignorare.

Giuseppe Cutano



CARI AMICI... VI ASPETTIAMO IN MICRO...

La nostra società non ci ha certo abituati a collocare la cura dell'anima al centro dell'educazione e dell'economia. Come artista e come operatrice del sociale, invece, riscontro quotidianamente che è ciò che fa la differenza e che può aiutare una società a progredire profondamente. Nel nostro piccolo, tra gli altri, proviamo a focalizzarci anche su questo aspetto all'interno della gestione della nostra struttura per anziani. Ma i nostri intenti sarebbero più difficilmente realizzabili senza la collaborazione della comunità di Cogne, che, in questo primo anno e mezzo di gestione, si è dimostrata molto disponibile a partecipare ai nostri piccoli eventi e feste organizzate per gli ospiti della microcomunità. Un ringraziamento, quindi, ed un invito a tutti gli artisti, musicisti, associazioni, privati a continuare con noi questo scambio, che trasforma radicalmente la qualità della residenza dei nostri anziani nella microcomunità e, al tempo stesso, nutre senza dubbio i nostri cuori.

Un saluto speciale ai coscritti del '96 e del '97, che sono venuti in struttura a festeggiare, alle maestre e ai bambini della scuola dell'infanzia, con cui abbiamo organizzato vari eventi, al Comune, che ci ha sostenuti per l'allestimento della mostra di Luciano Ruffier, e alla Biblioteca, che ci dà voce tramite il suo bollettino, a tutti i numerosi musicisti e fisarmonicisti intervenuti, ai Trouveur Valdôtèn, alla Pro Loco, che ci ha aiutato a organizzare castagnate e vin brulé, e a tutti coloro che hanno piacere di passare di qui per fare due chiacchiere e giocare a carte.

La microcomunità è sempre aperta a tutti e tutti per noi sono i benvenuti!

L'animatrice
Livia Taruffi



SCUOLA DELL'INFANZIA

Carnevale 2016



Quest'anno sfiliamo travestiti da stagioni



Grazie dell'ospitalità...



e della merenda



Neve: costruiamo un pupazzo di neve (3 anni)



Brivio: che bello ascoltare nuove storie in libreria



Progetto offerto dalla biblioteca comunale

Progetto Patois con Liliana e Sandro alla scoperta di Danze, Filastrocche e Contes in Patois



PESCA DI BENEFICENZA 2016

VOCE AI BAMBINI...

Quest'anno è toccato a noi, bambini di quinta, andare in giro per Cogne a raccogliere i premi per la pesca di beneficenza della scuola primaria. (Nayeli) lo sono stata un po' alla cassa, un po' a far pescare i numeri e, quello che mi è piaciuto di più, a cercare i premi. (Solange)

Martedì 2 febbraio era il giorno della pesca di beneficenza. (Gaja)

All'inizio della pesca abbiamo fatto bene, poi abbiamo combinato un po' di pasticci. (Noemi)

C'erano molti premi e li abbiamo venduti quasi tutti. (Chiara)

Quando le classi prima e seconda sono arrivate, c'era un po' di confusione. (Karol)

Per un po' non è arrivato nessuno; quindi chi di noi aveva ancora soldi ha potuto ancora pescare biglietti; poi ci siamo riposati. (Lorenzo)

Dopo un po' sono arrivati anche alcuni genitori e dei nostri parenti. (Luca)

Per tutta la classe è stata un'esperienza bellissima. (Clément)

Secondo me è stata una bella pesca di beneficenza. (Emilie)

Durante la pesca di beneficenza ero emozionatissimo. (Andrea)

Il 30% dell'intera somma andrà alla Onlus Sanonani House che aiuta i bambini del Nepal. (Jean)

Grazie a tutti e a chi ci ha dato i premi. (Aline)

Classe quinta
Scuola primaria Cogne



NOTIZIE DALLA BIBLIOTECA COMUNALE...

Carissimi lettori, come d'abitudine, con il primo numero dell'anno del giornalino, vi proponiamo un po' di dati relativi alla nostra biblioteca rilevati a fine 2015.

Durante l'anno sono stati effettuati in totale 2.539 prestiti, così suddivisi:

per fasce d'età:

0-6 anni	174 libri	7-14 anni	393 libri	15-18 anni	72 libri
19-35 anni	200 libri	36-60 anni	1.099 libri	over 60	601 libri

per genere:

femmine 1.887 libri maschi 634 libri.

Il numero di prestiti tra residenti e turisti:

i turisti hanno preso in prestito 1.037 libri; i residenti 1.502.

Gli utenti iscritti alla biblioteca sono in totale 502

divisi per età:

0- 6 anni	7	7-14 anni	73	15-18 anni	25
19-35 anni	44	36-60 anni	220	over 60	133

divisi per genere: femmine 366 maschi 135

Il numero di iscritti tra residenti e turisti: turisti 275 residenti 227

Ora un rapido elenco delle attività svolte tra l'autunno e la prima parte dell'inverno.

A novembre è stato riproposto il **corso di cucina**, che riscuote sempre un buon successo (10 partecipanti).

Tra novembre e dicembre si è svolto il primo **corso di spagnolo** con 11 partecipanti. Partirà a breve la prosecuzione del corso.

Nei giorni immediatamente precedenti alla chiusura dell'importante evento, è stata organizzata una **seconda visita** (dopo quella di maggio) **a Expo 2015**.

Anche in questa occasione il bus era quasi al completo.

Non è stato invece raggiunto il numero minimo di iscritti per le uscite a Venezia/Mel e ai mercatini di Natale di Verona e Trento.

A inizio dicembre, è stata organizzata una **serata di degustazioni di grappe e distillati** (6 partecipanti).

Due interessanti **conferenze** sono state organizzate nel periodo invernale: il **28 dicembre**, con il **dott. Paolo Calcidese dell'Osservatorio astronomico di Saint-Barthélemy**, si è affrontato il tema dell'**esplorazione dell'universo**, mentre l'**11 febbraio**, si è affrontato il tema della **raccolta differenziata dei rifiuti**.

Prosegue con molto successo l'iniziativa dei **pomeriggi di gioco a carte**, che da quest'anno sono programmati il giovedì, sempre nella sala stampa della Maison de la Grivola. Un ringraziamento particolare va a Giovanna, che segue in prima persona questa bella iniziativa.

Si sta lavorando alla prossima edizione del **concorso letterario**, che si vorrebbe più coinvolgente per i giovani.

Sempre molto successo riscuote la **fiesta di carnevale** organizzata in palestra.

A gennaio è iniziato il **corso di ballo liscio**, che ha raccolto 19 iscrizioni.

È giunto al terzo anno il **corso di pelletteria artigianale** a cui partecipano 10 persone. Il corso è in parte finanziato dall'Assessorato regionale alle attività produttive. Oltre alla realizzazione di oggetti in pelle, sotto la guida dell'insegnante Diego Villegas, il corso prevede la partecipazione alla Fiera di S. Orso e ad altre manifestazioni, dove viene valorizzato il lavoro delle scuole di artigianato.

La biblioteca è anche musica, sono infatti sotto il suo patrocinio il **progetto del Petit Choeur de Cogne**, che conta quest'anno oltre 20 bambini partecipanti, e il progetto di **"educazione al canto e alla musica"** per le scuole elementari. Il corso terminerà con un concerto finale.

Nelle ultime settimane, sono stati proposti i **corsi di informatica, di taglio e cucito e di inglese ad indirizzo alberghiero**.

Per i giovani (bambini e ragazzi delle elementari e medie) è stato proposto nuovamente uno **stage di calcetto**.

Due gite sono organizzate per i mesi di **aprile e maggio**, in collaborazione con la biblioteca di Aymavilles. Il **17 aprile** ci sarà un'uscita al **Castello di Pralormo (TO)**, in occasione della manifestazione **"Messer Tulipano"**, mentre è programmata per il **14 e 15 maggio** la **gita sul Lago Maggiore e sul Lago d'Orta**, con viaggio a bordo del Trenino delle Cento Valli.

Tornando ai libri, esprimiamo molta soddisfazione per il successo ottenuto dall'iniziativa **"Mercatino del libro usato"**, che probabilmente verrà ancora riproposta. Il "mercato" era finalizzato a mettere a disposizione degli utenti i numerosi volumi, ricevuti in donazione, e a raccogliere dei fondi per l'acquisto di nuovi libri. Periodicamente vengono acquistati libri novità. Consigliamo di seguire la pagina Facebook della biblioteca per essere aggiornati sui nuovi libri a disposizione.

Ricordiamo che, presso la biblioteca di Cogne, tramite il servizio di prestito online, è possibile chiedere in prestito e ritirare i libri scelti nell'intero catalogo del sistema bibliotecario valdostano. Le prenotazioni possono anche essere fatte direttamente in biblioteca.

Per il prossimo periodo, la biblioteca osserverà un orario ridotto a causa della temporanea assenza di Tiziana. L'orario di apertura attualmente in vigore è pertanto il seguente: martedì dalle 15,15 alle 17,15 - venerdì dalle 9,00 alle 12,00.

**La Commissione di gestione
della biblioteca comunale**



CONCORSO LETTERARIO DELLA BIBLIOTECA COMUNALE DI COGNE

“UNA STORIA NEL MIO PAESE”: PREMIAZIONE DEI TESTI VINCITORI

Venerdì 1° gennaio 2016, presso la sala del Consiglio comunale del Municipio di Cogne, si è svolta la premiazione della 3a edizione del concorso letterario organizzato dalla biblioteca comunale “Una storia nel mio paese”.

Come avvenuto per la 2a edizione, la commissione di valutazione ha voluto fissare un tema specifico per gli elaborati: “Incontri”. I racconti, obbligatoriamente ambientati sul territorio di Cogne, hanno pertanto sviluppato tale tematica, con la messa a punto di alcuni interessanti elaborati. La commissione giudicatrice, composta essenzialmente da insegnanti in materie letterarie, non ha avuto un compito facile ma, grazie alle competenze e, soprattutto, alle emozioni che certi testi hanno saputo suscitare, hanno decretato il seguente verdetto:

il **primo premio del concorso letterario è stato assegnato al testo “Dans cette clairière...”**, di **Mireille Danna, residente a Cogne**, *“per la capacità dell’autrice di costruire un testo di grande qualità formale in lingua francese, valorizzando così l’importanza del bilinguismo sul territorio valdostano. Cogliendo perfettamente l’essenza del titolo, ha descritto l’incontro di una giovane con la vita stessa, mediato dalla presenza di una natura materna che infonde coraggio e serenità”*;

il **secondo posto è andato a “Paura e magia sul sentiero dell’Arpisson”**, di **Renata Cavallotti, residente a Cogne**, *“per la scelta dell’autrice di trasmettere l’universale messaggio relativo alla necessità e all’importanza di saper superare le proprie paure più radicate per mezzo del confronto con il prossimo. Il percorso sul sentiero dell’Arpisson, accompagnato dall’innocenza dei bambini, ci invita a guardare la nostra esistenza con occhi più sinceri ed umili, ricordando che il terrore spesso nasce dall’incapacità di guardare oltre il muro da noi stessi creato”*;

il **terzo posto è stato assegnato a “Il tesoro nascosto”**, di **Maria Elisabetta Vuillermoz, residente a Quart (AO)**, *“per aver legato la ricerca storica con la narrazione dei sentimenti più profondi dell’animo umano. Arricchendo le conoscenze in merito ai frequentatori della valle di Cogne nel corso del XX secolo, ha saputo mettere a confronto uomini differenti facendo emergere l’importanza delle radici e dell’amore sincero nel superamento delle difficoltà”*;

il **primo premio per la categoria Ragazzi (14-17 anni) è andato a “Il Nonno della Montagna”**, di **Laura Giambuzzi, residente a Torino**, *“per la capacità della giovane autrice di presentare un elaborato formalmente ricco e corretto, trasmettendo con grande maestria l’amore per la montagna e l’importanza della contemplazione a fronte della frenesia che caratterizza le nostre giornate”*;

infine, il **primo premio per la categoria Bambini (6-10 anni) è stato assegnato a “La fuga di Sofia”** di **Solange Abram, residente a Cogne**, *“per aver saputo descrivere il valore dell’amicizia e della famiglia. Il rapporto tra Sofia, il fratello e lo scoiattolo evidenziano la capacità di aprire l’animo alla natura, oltre alla necessità di accogliere la diversità e perdonare i torti subiti”*.

In merito al concorso letterario della biblioteca comunale, l’Assessore comunale alla cultura, Eleonora Trento, ha dichiarato: *“l’iniziativa promossa dalla nostra Biblioteca non vuole elevarsi al livello di un concorso letterario nel senso più stretto del termine, fatto di severi e rigorosi principi e regole di valutazione, vuole essere, al contrario, un’occasione per stimolare grandi e piccoli, Cognein e ospiti del nostro paese, a tradurre in un elaborato le proprie esperienze, sensazioni, emozioni... E, quando leggendo questi scritti ci si sente toccati nel cuore, ebbene, l’obiettivo è stato pienamente raggiunto!”*.

I testi vincitori sono consultabili sul sito internet del Comune www.comune.cogne.ao.it



COOPERATIVA “MINES DE COGNE”

Il 2 gennaio 2015 nasceva a Cogne la Cooperativa Mines de Cogne.

Dopo un anno di attività, oggi abbiamo incontrato l'ingegnere Guy Teuwissen, Presidente della Cooperativa, per saperne di più.

Ciao Guy, prima di tutto puoi spiegare ai nostri lettori come è nata la Cooperativa?

La cessione della proprietà delle pertinenze minerarie da parte dello Stato (Fintecna) al Comune di Cogne nel 2014 prevedeva, da parte del Comune, l'obbligo di garantire il monitoraggio della miniera per 3 anni, così come l'assunzione di Oreste Abram, unico dipendente di Fintecna. Dopo aver esplorato varie possibilità con enti ed associazioni presenti a Cogne, per poter adempiere a questi obblighi, è stato valutato che forse la miglior soluzione era di creare un'azienda privata. Chiaramente è stato un atto di follia.

Perché di follia?

Perché, in questo periodo, le imprese dotate di una chiara strategia, con del personale affiatato e preparato e che offrono un prodotto o un servizio di qualità in un mercato già sviluppato, fanno molta fatica a sopravvivere. Si può allora intuire che creare una nuova impresa priva di strategia, composta da soci che si conoscono appena, senza un servizio o un prodotto da

immettere su un mercato inesistente e con a disposizione dei fondi ristretti è obbiettivamente una follia.

Però siete andati avanti lo stesso...

Forse perché sono convinto che da idee folli può nascere qualcosa di interessante?

La verità è che, dopo una breve riflessione, non si poteva non vedere gli aspetti positivi dell'idea: la miniera era un patrimonio straordinario che esisteva già e che aspettava solo di essere valorizzato, il Comune si dimostrava fortemente motivato, i potenziali soci erano appassionati e Oreste era chiaramente una persona molto preparata. A questo punto la domanda si è ribaltata: ma perché non farlo?

Perché avete scelto come forma societaria una cooperativa?

Una cooperativa presenta dei vantaggi dal punto di vista fiscale e di snellezza di gestione, a confronto delle altre forme societarie. La contro parte è l'obbligo di reinvestire gli utili e che il 50% del lavoro sia svolto dai soci. Visto la tipologia di attività che si prefigurava ed escludendo sin dall'inizio la possibilità di fare utili con quella tipologia di attività (al meglio l'impresa può andare alla pari), la forma societaria più adatta è quella della cooperativa. Aggiungo anche che la Fédération des Coopératives Valdôtaines, grazie alla qualità dei

suoi servizi di assistenza tributaria ed amministrativa, ci ha ulteriormente convinto. La scelta, al momento, può essere sicuramente considerata come azzeccata.

Chi sono gli attuali soci della cooperativa?

Il CdA è attualmente composto da Stefania Celesia, Davy Gerard ed io. Gli altri soci di Cogne sono Eleonora Trento, Oreste Abram, Diogo Sarto, Marcella Ballara ed Eloi Savin. Oltre a questi soci di Cogne abbiamo quattro soci non residenti a Cogne, scelti per la loro professionalità. L'insieme dei soci copre praticamente tutte le competenze professionali necessarie al momento, in futuro e se le cose vanno per il verso giusto, sarà però necessario rafforzare ulteriormente l'area tecnica e amministrativa. Sul nostro sito web trovate una breve presentazione dei soci.

Come si diventa soci?

Basta presentare una lettera di richiesta e di motivazione, un curriculum vitae e ovviamente versare la quota associativa una tantum che è di 600 Euro. Come avrai capito dai nomi, gli attuali soci provengono da orizzonti diversi, hanno professionalità diverse, idee diverse e aggiungerei anche caratteri diversi, ma sono tutti legati dalla passione e dalla volontà di valorizzare le miniere di Cogne, mettendo a disposizione in modo volontario il loro tempo e le loro capacità. La squadra è ormai affiatata, ma, ovviamente, chiunque volesse darci una mano è il benvenuto, purché

aderisca al motto non scritto "lamentarsi non è una strategia".

Qual è allora la vostra strategia?

Al momento possiamo riassumere la strategia in 5 punti chiave.

1. Utilizziamo al massimo le capacità professionali dei soci scelti allo scopo
2. Collaboriamo in totale trasparenza con gli enti pubblici e privati nella elaborazione dei progetti e nel reperimento delle risorse finanziarie
3. Sfruttiamo le tecnologie di *Cloud Computing* di *Google Apps for Work*, per mantenere costantemente sotto controllo una struttura snella e per assicurare una collaborazione *in real time* tra tutti gli *stakeholders*
4. Deleghiamo all'esterno i compiti amministrativi e fiscali al fine di concentrarsi sulla sola missione aziendale
5. Consideriamo la sicurezza sul lavoro come un valore aziendale primario.

A scopo di completezza, aggiungerei che la missione aziendale della Cooperativa è quella di offrire maggiori opportunità culturali ed economiche alla comunità di Cogne, permettendo anche ai suoi giovani di lavorare nel proprio territorio grazie alla conservazione, la musealizzazione e lo sviluppo turistico delle pertinenze minerarie dismesse delle miniere di magnetite di Cogne.

Dicci qualcosa delle attività della Cooperativa...

Le attività possono essere suddivise in quattro categorie: manutenzione delle pertinenze minerarie, progettazione

tecnica e museale, reperimento di finanziamenti e offerta di servizi al turismo.

Durante questo primo anno di attività cosa avete fatto?

Abbiamo in primis svolto tutte le attività per la messa a regime della Cooperativa: adempimenti in materia di sicurezza (su questo aspetto non scherziamo, sono state impartite più di 100 ore di formazione generale e specifica), adempimenti amministrativi, impostazione del sistema informatico, allestimento (con mobili di recupero) di un ufficio alla partenza della funivia di Costa del Pino, creazione del sito web e della pagina Facebook, impostazione della contabilità, creazione della rete di contatti pubblici e privati, sottoscrizione degli atti per iniziare i lavori e, ovviamente, pianificazione delle attività e dei compiti di ognuno di noi.

Dal punto di vista della manutenzione abbiamo fatto le attività di monitoraggio richieste dalla polizia mineraria (il nome può apparire strano), come il controllo dei movimenti di terreno (controllo topografico di precisione, controllo dei pozzi piezometrici, monitoraggio GPS,...), il monitoraggio strutturale, il monitoraggio delle acque e dei parametri fisici della miniera, così come la manutenzione ordinaria della messa in sicurezza (disgaggi, porte, recinti,...). Abbiamo poi dovuto dedicare sforzi non indifferenti sia dal punto di vista progettuale che esecutivo per mettere in sicurezza, in un'ottica di visite turistiche, tutto l'impianto

elettrico interno alla miniera (protezioni elettriche, stesura di nuovi cavi, messe a terra, luci interne,...), ivi compresa la manutenzione dei telefoni interni (essenziali per la sicurezza, perché permettono da qualunque punto della miniera di chiamare un altro punto e numeri esterni per il soccorso).

Abbiamo fatto il controllo e la manutenzione della funivia di Costa del Pino (magnetoscopia e controllo delle funi trainanti e portanti, ingrassaggi, controllo degli azionamenti,...); a questo proposito va segnalato che la funivia è in perfetto stato di funzionamento, ma che per ragioni amministrative può essere (purtroppo!) utilizzata solo per il trasporto di materiali e non di persone. Abbiamo dovuto rimettere in perfetto ordine di marcia il trenino interno di Costa del Pino, che continuava a fare le bizzo (sistemazione del raddrizzatore, inserimento di un trafo di isolamento, rifacimento dei cavi di alimentazione, cambio del compressore dei freni, cambio delle ferrite, rifasamento delle camme,...).

Infine, un grosso lavoro di pulizia è anche stato fatto nell'officina al Villaggio Minatori, discriminando il materiale da buttare, il materiale da mantenere a magazzino (pezzi di ricambio introvabili) e quello da tenere come materiale per un futuro museo.

Dal punto di vista progettuale, oltre al lavoro pre-critico di progettazione elettrica, abbiamo collaborato attivamente con il MuMa per fornire tutti gli elementi tecnici necessari al perfezionamento della loro progettazione museale e abbiamo fatto

un primo screening di dettaglio dei lavori necessari per la messa in sicurezza interna ed esterna, sempre in un'ottica di apertura al pubblico.

Dal punto di vista del reperimento di finanziamenti pubblici o privati, abbiamo fatto poco in realtà, una prima verifica sulla possibilità di attingere a fondi privati (investitori e fondi di investimento) ha dato esito negativo, semplicemente perché gli investimenti necessari sono molto importanti (pensiamo per esempio alla sistemazione di Colonna), a fronte di un ritorno economico non sufficiente per questo tipo di investitore finanziario. Per quanto riguarda i finanziamenti pubblici, la Regione, in collaborazione con il Comune di Cogne, ha presentato una richiesta di finanziamento europeo del tipo Alcotra, che è una delle rare forme di finanziamento che permette di fare anche investimenti strutturali.

Come offerta di servizi turistici, abbiamo ripreso la gestione del museo Maison Gerard Dayné per tutto il 2015, ottenendo un successo inaspettato grazie alla mostra esclusiva su Primo Levi (che è stato un assiduo frequentatore di Cogne), ad una mostra di artisti contemporanei e alla messa in piedi di un coworking (primo in assoluto in Valle d'Aosta).

Mica male... E quali sono i vostri progetti futuri?

Non mi piace molto parlare di progetti futuri, perché ci stiamo ancora lavorando su e perché sono abbastanza allergico alla smania di "annunciate". In ogni caso, abbiamo tante idee che

bollono in pentola, certe più avanzate, ma che vanno a rilento (come lo studio sull'accumulo di energia gravitazionale in collaborazione con il Politecnico di Torino o la creazione di un App), certe che devono ancora essere finalizzate in funzione dei bandi di gara che dovrebbero uscire (per esempio per la gestione nel 2016 di Maison Gerard Dayné) o altre idee in collaborazione con dei privati che per ragioni di marketing ci hanno richiesto al momento la riservatezza.

Possiamo invece parlare di due progetti che vorremmo portare avanti per questa estate, perché ormai se ne parla già a Cogne.

Il primo è la creazione di un sentiero escursionistico che da Colonna-Liconi segua le tracce della pista che si usava all'epoca con le slitte per portare la magnetite fino a valle. Tutto è ancora da fare e molto dipenderà di quanti volentieri riusciremo a convincere per una corvée di questa importanza, ma riteniamo che possa avere un certo richiamo.

Il secondo è di riuscire, in collaborazione con l'Amministrazione di Cogne e l'Amministrazione regionale, ad aprire al pubblico un primo tratto di miniera e delle pertinenze minerarie esterne. Per raggiungere questo scopo dobbiamo completare gli elaborati tecnici necessari per l'ottenimento dell'autorizzazione da parte della Regione, ma confidiamo di riuscirci, visto l'eccellente clima di collaborazione con l'ufficio cave e miniere dell'Assessorato regionale Ambiente (memorizza questa frase

perché penso che le volte in cui ho lodato un ente pubblico si contano su metà delle dita di una mano). Certo si tratterà di un itinerario breve, ma con il quale vogliamo raggiungere più scopi: permettere innanzitutto ai Cogneins di entrare (o rientrare) nella miniera, mantenere viva la miniera dando il segnale chiaro che qualcosa sta cambiando e soddisfare la curiosità insistente dei turisti affezionati di Cogne. In breve, ed in rispetto con tutte le teorie di fruizione turistica di beni culturali dismessi o abbandonati, si tratta di permettere alla gente di riappropriarsi di un patrimonio comune eccezionale. A questo proposito, non mi sembra corretta la critica che facendo così si “brucia” il futuro turistico della miniera, da un lato, perché aspettare in modo beato dei finanziamenti ingenti inesistenti prima di fare qualcosa sarebbe dichiarare una seconda morte della miniera e, dall'altro, perché qualora arrivassero i finanziamenti europei, la musealizzazione si completerebbe nel 2019 e chi ha già fatto la visita ci tornerebbe sicuramente volentieri.

I tuoi rimpianti?

Non avere dedicato tempo e risorse sufficienti per una corretta pubblicità e divulgazione. Penso, per esempio, al coworking di Maison Gerard Dayné, di cui tutti gli utenti sono rimasti entusiasti... anche se sono stati troppo pochi. A posteriori abbiamo saputo che tanta gente era interessata, ma che ne ignorava l'esistenza. Non è facile raggiungere tutti i potenziali interessati ad un'attività o un evento, un paese

come Cogne che vive di turismo dovrebbe forse dotarsi di una strategia globale ancora tutta da definire. Noi come tanti altri siamo stati colpiti dai Cogneins e dai turisti con la frase che ammazza (anche se non sai mai se è vera o no!) del tipo “se avessi saputo sarei venuto volentieri”.

Come lezione generale direi che organizzare un'attività pubblica richiede tanto di quel tempo ed un livello di meticolosità che non avrei mai immaginato.

Le tue preoccupazioni per il futuro?

La più grossa preoccupazione è che se non arriva qualche finanziamento come quello in corso di approvazione non ci siano risorse finanziarie per portare avanti la valorizzazione turistica della miniera e che diventi allora anche impossibile mantenere il livello di motivazione della Cooperativa per portare avanti altre iniziative.

La preoccupazione a livello tecnico-gestionale della musealizzazione della miniera è che, in assenza di un trasporto dei visitatori tra Montroz e Costa del Pino, la redditività economica delle visite in miniera sia molto difficile da sostenere, ma, peggio ancora, sono preoccupato delle difficoltà obiettive in caso di successo di riuscire ad accogliere pullman ed auto private dei visitatori, anche un sistema di navetta non è così facile da istituire come può sembrare a prima vista.

A livello personale, invece, spero nel 2016 di riuscire a portare avanti tutto quello che abbiamo in mente

mantenendo l'equilibrio familiare (ho una bimba di 3 anni) e lavorativo (quest'anno devo dedicarmi anche al mio lavoro oltre che alle miniere e sarò spesso negli USA).

Le tue più importanti soddisfazioni di quest'anno di lavoro della Cooperativa?

Direi due essenzialmente e tutte due legate ad aspetti umani.

La prima è di avere lavorato in modo proficuo con persone per lo più inizialmente sconosciute che hanno sempre dato il miglior di loro stesso. E in questo quadro non posso non pensare in particolare ad Oreste, che ha condiviso con me ogni momento bello o brutto di questa avventura, dandomi costantemente il suo appoggio tecnico e morale. Senza il suo aiuto, le sue idee e il suo lavoro non saremmo qua oggi.

La seconda soddisfazione è fortemente emotiva ed è legata alla festa di Santa Barbara, che abbiamo organizzato all'Ostello La Mine. È difficilmente descrivibile con parole - e dunque non voglio neanche provarci - ma ci tengo a

manifestare la mia stima incondizionata per quegli uomini, a me sconosciuti, che, con i loro racconti, i loro canti, la loro simpatia e l'espressione dell'amicizia che li lega, quel giorno, mi hanno regalato senza saperlo il più bel momento di un anno di lavoro e hanno rinforzato ulteriormente la mia convinzione che in questo progetto della miniera non bisogna mai mollare, mai.

Dopo questo quadro direi che può bastare, vuoi aggiungere qualcosa?

Che qualunque suggestione, idea o critica è sempre la benvenuta. Più allarghiamo la cerchia di chi s'interessa alla miniera e più abbiamo la possibilità di raggiungere lo scopo, lavorando sodo, ma anche divertendoci.

Sul sito www.minesdecogne.com trovate tutti i nostri riferimenti, ma, soprattutto, non dovete mai esitare a chiederci qualcosa di persona!

Grazie Guy, a presto!

La Redazione



Foto di Marcella Ballara

A.N.A. GRUPPO DI COGNE



Il Gruppo A.N.A. di Cogne informa che nel mese di gennaio si è proceduto al rinnovo delle cariche interne per il prossimo triennio 2016 – 2018.

Basilio Gilliavod, capogruppo degli ultimi 9 anni, ha chiesto il cambio, pur garantendo ancora la sua fattiva collaborazione nel nuovo direttivo con altre funzioni, così come il segretario uscente Silvano Buttier.

Un sentito ringraziamento e un sincero riconoscimento per l'impegno, la disponibilità, l'attaccamento alla causa che Basilio ha dimostrato concretamente sul campo, a favore del gruppo e della comunità di Cogne, ben coadiuvato da tutti i membri del direttivo e dai volontari alpini in generale.

A sostituirlo sarà Bruno Zanivan, che ricoprì la carica già all'inizio degli anni ottanta.

Il nuovo direttivo che è stato eletto conta quindi i seguenti componenti:

ZANIVAN Bruno	Capo Gruppo - tel. 328.5418844
CHARVET Lino	Vice Capo Gruppo
CARLESSO Mirko	Segretario

e i Consiglieri:

PERROD Giorgio	Alfiere
GILLIAVOD Basilio	
GERARD Donato	
GUICHARDAZ Pierino	
GERARD Teofilo	
GLAREY Italo	
DAYNÉ Stefano	
DANNA Amos	
BRACOTTO Giovanni	
FARCOZ Andrea	
JEANTET Fausto	
BUTTIER Silvano	



Quello di Cogne, alla fine del 2015, risultava essere il terzo gruppo più numeroso tra i 71 gruppi facenti parte della Sezione Valdostana dell'Associazione Nazionale Alpini: 138 soci alpini iscritti, al pari di Aosta.

Una delegazione ha partecipato all'Assemblea sezionale dei Delegati, domenica 6 marzo a Brissogne, dove il Presidente Carlo Bionaz e i responsabili dei vari settori (sport, coro, fanfara, protezione civile) hanno relazionato sull'attività svolta e informato sui programmi per il 2016.

Un plauso è andato agli alpini di Cogne - Alfredo Grappein, Giancarlo Arizio, Mauro Danna, Vincenzo Perret -, che hanno difeso i colori della Sezione Valdostana in Valdidentro a fine febbraio, nella gara di fondo, con lusinghieri risultati.

Il bilancio consuntivo 2015 è stato approvato, così come il preventivo 2016, che pareggia sulla cifra di 170.000 euro.

L'Operazione Stella Alpina, per la raccolta di fondi da destinare a opere di solidarietà, sarà nuovamente proposta a primavera inoltrata. L'invito è fin d'ora rivolto a tutti per l'acquisto delle stelle alpine con un'offerta a favore dell'iniziativa solidale, che si svolge, con cadenza biennale, da parecchi anni.

Inoltre, coloro che vorranno aiutare gli alpini per le attività della Protezione Civile della Sezione Valdostana potranno approfittare della scadenza della dichiarazione dei redditi per la destinazione del 5xmille, inserendo il seguente C.F.:

0 0 6 1 3 5 1 0 0 7 2

Grazie fin da adesso.

Il prossimo importante appuntamento sarà quello dell'Adunata nazionale, che avrà luogo ad Asti il 15 maggio 2016. Il gruppo di Cogne sarà presente con una propria rappresentanza.

A livello locale non mancheremo di ritrovarci al Crêt, durante l'estate, e vorremmo dare corpo all'iniziativa riguardante il recupero e restauro delle cappelline votive poste sul territorio comunale di Cogne.

Avremo occasione di tornare su quest'ultima iniziativa, per la quale si stanno definendo i programmi e l'organizzazione, ma approfittiamo dello spazio concesso per ringraziare tutti coloro che hanno già voluto contribuire al progetto con delle offerte. Ovviamente il tempo non è scaduto e ogni contributo, piccolo o grande, sarà accolto con particolare gratitudine. Gli Alpini sono a disposizione e dedicheranno tempo, passione e professionalità ad un'operazione che serve a ridare vita e dignità a questi piccoli angoli di cultura, tradizione e religione, a favore della comunità e per rendere un servizio al nostro bel paese.

Un saluto alpino a tutti.

**per il Gruppo A.N.A. di Cogne
Il capogruppo Bruno Zanivan**

LA BANCA DELLA MEMORIA DI COGNE

Da poco rinnovato, il nuovo direttivo della Associazione Musei di Cogne, ha già messo in cantiere diverse iniziative.

Per cominciare, il progetto sulle “infanzia del '900”, con il lavoro di interviste alle maestre ancora viventi che hanno insegnato a Cogne prima del 1960 e alle signore ultra settantenni, a proposito dei loro ricordi personali legati, appunto, all'infanzia. Questo lavoro verrà integrato da un evento collettivo, finalizzato alla raccolta dei quaderni scolastici d'epoca.

Ancora una volta l'Amc chiede la collaborazione dei Cougnèn per la raccolta di materiale. Si tratta di rovistare nei bauli e nei cassetti per trovare i vecchi “cahiers” scolastici, non oltre l'anno 1950/60. I quaderni potranno essere consegnati a Paolo Rey, tra il 1° aprile e il 31 maggio, per essere fotografati e schedati, quindi verranno restituiti ai loro proprietari. Questo materiale verrà, in seguito, ordinato e pubblicato insieme a una breve biografia di ogni autore. L'Amc ha anche deciso di incaricare la dott. ssa Daniela Bernini di un lavoro di ricerca sul cimitero di Cogne a cavallo tra l'ottocento e il novecento.

La dott. ssa Bernini è archivistica, autrice di un importante data-base e di un volume appena uscito dopo quattro anni di ricerca, sul cimitero di Sant'Orso in Aosta e vive a Cogne da diversi anni.

Sempre a cura dell'Amc, nella terza settimana di giugno, si svolgerà a Cogne il primo congresso internazionale di matematica, con più di trenta relatori e la partecipazione di un centinaio di studiosi. Il congresso si svolgerà tra il 20 e il 24 giugno e, per quest'anno, sarà solo per gli addetti ai lavori, quindi a porte chiuse, ma potrebbe diventare in seguito un appuntamento fisso fuori stagione e aprire le porte al pubblico generico, come ad iniziative collaterali di vario genere. Oltre a tutto questo, restano in cantiere i progetti sulla toponomastica, sui Fondi Fotografici Familiari e tanto altro ancora.

L'Associazione dei Musei, come tutti sappiamo, è una “banca della memoria” di Cogne e si regge sull'attività volontaria dei suoi membri. Siamo pochi e avremmo bisogno di diventare molti per lavorare meglio. Sarebbe bello che tanti Cougnèn decidessero di entrare a far parte della nostra associazione. Per farlo basta contattarci sulla nostra pagina facebook, dove c'è anche la possibilità di iscriversi all'Associazione.

La quota per l'iscrizione parte da quindici euro l'anno e va rinnovata ogni anno. Oppure potete fermarci per strada e parlarne direttamente con noi. Ve ne saremmo grati.

Paolo, Moira, Elena, Barbara, Carlo, Gio, Lina, Celestino, Luca

LA CÂTOLLA A CURA DI T. OUVRIER

PE MENTENÌ NOUTROU PATOUÉ



LA PRATEUCCA DE LA RÉLEJÒN D'ATRE CO

« Jézù Cri trouverè-té cou de foué coque tône su seutta téra ? ». L'è na demanda que me baille bièn a pensé.

Si de tònou en dérèi dén lou tens é de rémèacou tui le tsandzemèn que d' éi vécù dén si dérèi settent'en, me vén da deurre : « Pourou Bon Djeu, quénta délejòn !! ».

Méi na, totse pa a mè, ni a gneun dzedzé la foué di-z-atre. Lou Bon Djeu vé bièn mié que nou, vét ou fon dou queu de tsaqueun é sa chu trouvé lou bon que l'a dén tuit.

Djecque la prateucca de la rélejòn, d'atre co, l'ére bièn deférenta de salla dou dzô de ouéi.

De me rapellou noutrou vié beu, salle paré bouéijaye de lan bièn oscù avouéi pendeuye desù le-z-émadze de Jézù, de Maréye é cou de d'atre Sen é de poutré de faméille: émadze de fête, de nosse, di prémière coumenion é di confèamachòn.é seòtòu salle di noutre mô.

É lou cresefi piachà en dzenta veuya, magara cou avouéi lou **bénédetché** dezot, pe se ségné avouéi l'aivie bégnà que mancave jamai dén la mézòn.

Me rapellou lou bréyé di méinò néisèn, l'avé lou **menezeummou** de Jézù su lou lénsoué biàn é su la quevèata de **drap** rodze é vèata.

Ou bou de tré dzô apré la néssanse, falé le batsé, le méinò, é pe sen l'avé én nénéen espres, petchout, avouéi lou pôta-anfàn; lou parèn lou prégné dezò én bras, lou catséve dezò lou gro menté né, fai espres pe sen é ensembiou a la maréina alén demandé lou sacremàn a l'enquerò.

L'avé pa na pôta de na cô ou d'én souléi senza la croué piantaye desù, na croué sémpia, pa ren travallaye, méi l'ére pe la mézòn na grosa proutéchòn; afina cou de tsemenò l'avén la croué desù. É la croué se fazé su la mai apéina moudaye pèâqué l'eusse pouéi bièn lévò é dezò lou pan gro é le froumadzou devèn le-z-**entané**, pe rémèasiyé lou Bon Djeu de nou le-z-avé baillà.

Davve brantsette encrouajaye fazén da croué ou métèn dou queòti di trafolle pèâqué l'eusse pouéi bièn rendù.

La dzònd coumenchéve é fenesé avouéi la préyére. Lou matén djeustou én ségnou de croué, caque patèa é de « Je vou saleuye » : lou travail atégné...; a onze é démié de la devèn marena, coque sounén le tchotse, én s'arétave pe deurre l'Anjélus. Lou nouàit totta la faméille l'ére résembiaye, le gro en

dzeneillòn, le petchoù drèt su le ban devèn le-z-émadze, méi tejoù tchicca en mouvemèn: l'ère pa coumoddou pe leuo resté fèat, de préyére a pa fenì: salle qu'én avé apré ou cateseummou, lou tsapélet, le litèàni é bièn d'envoucachòn...

La messa la demendze se pèadé po ou mouèn qu'én eusse pa avù la féivra a carenta ou d'atre grose encombanse. Protsou ou louèn que seusse pouéi itaye l'édjéze, soulaill, piodze, nét, oura ou queuch... l'avé pa ren que pouzé empétsé de lé alé. Baste pensé a la fenna que en tònèn de messa l'a falù na méya s'écaté dezò én pon p'**acoutsé**, apré ch'é rëmachaye avouéi son poupon bièn envèatouillà dén se poure vétuire.

Me rapellou le pousechòn é le pèlégrenadzou que se fazén pe demandé de grase, méi cou pe rendre louanje ou Bon Djeu, a la Sente Vièàje, i Sen. La prémière demendze de mai se fazé la pousechòn a la Sente Vièàje é la prémière de dzouén salla ou Sacré Queu. Apré la gren messa, én prégné la statù é én alave, en préyèn, canque a la Madona de Pra sent'Ô ; lénque l'enquerò baillève la bènédéchòn, apré én tònave en dérèi pe la **Vi di péatse** canque a l'édjéze.

Le tré dzô devèn la féta de l'Asenchòn, se fazén le Rougachòn pe demandé ou Bon Djeu én tens favourabiou a la campagne. Én se trouvave veutchou lou matén a l'édjéze, apré én pâtesé en pousechòn vé na tsapella, a bé tô.

Do méinò devèn sounén la quempan-na, lou cresefi apré é l'enquerò que suivesé en enviounén le préyére é en entounèn de canteuccou é de gren litèàni. Dérèi caque-z-ommou, de fenne avouéi leuo **veletta** en téta é lou tsapélet en man é cou bièn de feillette é de dzouvenot. Coque én arévave protsou de la tsapella, lou **manéillé** dou veulladzou pouyéve su lou tchoutsé pe souné la quempan-ne qu'anonchén a tuit que l'ère lou moumàn de se beutté a préyé. Dén la tsapella lou préire dezé messa. Apré, cou tóna a l'édjéze, pe fenì la fonchòn. Én se rémachève pouéi i méitchou tchicca lagnà, méi contèn de réprendre lou travaill avouéi lou gro espouèa d'être itò bièn acoutò dou Bon Djeu, de la Sente Vièàje é di Sen qu'én avé envoucò.



LA CÂTOLLA A CURA DI T. OUVRIER

PER MANTENERE IL NOSTRO PATOIS

LA PRATICA DELLA RELIGIONE IN ALTRI TEMPI

Gesù Cristo troverà ancora fede quando tornerà su questa terra? È una domanda che mi dà molto da pensare.

Se ritorno indietro nel tempo e analizzo tutti i cambiamenti che ho vissuto in questi ultimi settant'anni, mi viene da dire: "Povero Buon Dio, quanta delusione!!".

Ma no, non tocca a me, né a nessuno giudicare la fede degli altri. Il buon Dio vede molto meglio di noi, vede in fondo al cuore di ognuno e sa sicuramente trovare il bene che c'è in tutti.

Eh! Già, la pratica della religione, nei tempi passati, era molto diversa da quella del giorno d'oggi.

Ricordo il nostro vecchio 'beu', quelle pareti rivestite di assi molto oscure, abbellite dalle immagini di Gesù, della Madonna, di Santi e da ritratti di famiglia: immagini di feste, di matrimoni, di prime Comunioni, di Cresime... dei nostri morti. E il crocefisso posto in bella vista, magari anche con l'acquasantiera sotto per segnarsi con l'acqua benedetta che nella casa non mancava mai.

Ricordo la culla del neonato con il monogramma di Cristo (JHS) sul lenzuolo bianco e sulla coperta di 'drap' rossa e verde. Entro tre giorni dalla nascita bisognava battezzarli i bambini, per quella evenienza si usava una culla apposta, piccola, il padrino se la metteva sotto un braccio, la copriva con il mantello nero usato solo per quello scopo e, insieme alla madrina, andavano in chiesa a chiedere il Sacramento.

Non c'era porta, né di un'entrata, né di un fienile, che non avesse la croce piantata sopra, una croce semplice, non lavorata, ma era per la casa una grande protezione. E la croce si faceva sull'impasto del pane appena preparato perché lievittasse bene e sotto il pane nero e il formaggio prima di incominciare per ringraziare il Buon Dio di averceli donati. Due rametti incrociati facevan da croce in mezzo al campo di patate perché avesse reso bene.

La giornata cominciava e finiva con la preghiera. Il mattino solo un segno di croce, qualche Padre Nostro e delle Ave Maria: il lavoro aspettava... Alle undici e mezza, al suono delle campane, ci si fermava per recitare l'Angelus, la sera, tutta la famiglia si riuniva, gli adulti in ginocchio, i piccoli in piedi sui banchi davanti ad una immagine, ma sempre un po' in movimento, non era

facile per loro stare fermi; preghiere a non finire: quelle che si erano imparate al catechismo, la corona, le litanie e molte invocazioni.

La messa la domenica non si perdeva a meno che non si avesse la febbre a quaranta o qualche altra grave incombenza. Vicina o lontana che fosse la chiesa, sole, pioggia, neve, vento o tempesta... non c'era niente che potesse impedire di andarci. Basta pensare alla donna che, tornando da messa, dovette appartarsi sotto un ponte per partorire, poi rincasò con il suo pupo ben avvolto nei suoi poveri vestiti.

Ricordo le processioni e i pellegrinaggi che si facevano per chiedere delle grazie, ma anche per rendere lode a Dio, alla Vergine, ai Santi.

La prima domenica di maggio si faceva la processione alla Santa vergine e la prima di giugno quella al Sacro Cuore di Gesù. Dopo la messa grande si andava fino alla cappellina dei Prati di Sant'Orso (che ora non c'è più), reggendo la statua, pregando e cantando; lì il parroco impartiva la benedizione, poi, ancora pregando, si tornava in chiesa lungo la 'Vi di Pèâtse'.

I tre giorni precedenti la festa dell'Ascensione, si facevano le Rogazioni per chiedere un tempo favorevole alla campagna. Ci si trovava presto al mattino in chiesa, poi si partiva in processione verso una cappella, a turno. Due bambini davanti suonavano la campana, il crocefisso dietro e il parroco che seguiva guidando la preghiera e intonando i canti e le litanie... Dietro qualche uomo e le donne con il loro velo in testa e il rosario nelle mani e anche tante ragazze e ragazzini. Quando si arrivava vicino alla cappella, il campanaro saliva sul campanile a suonare le campane per annunciare a tutti che era l'ora di mettersi a pregare. In cappella il parroco celebrava la messa. Poi di nuovo in chiesa per finire la funzione.

Si rincasava un po' stanchi, ma contenti di riprendere il lavoro, con la speranza di essere stati ben ascoltati dal Buon Dio, dalla Santa Vergine, dai Santi che si erano invocati.



LA CÂTOLLA A CURA DI T. OUVRIER

DÉN LA CÂTOLLA NOU BETÈN

Bénédetché	acquasantiera
Menzeummou	monogramma di Cristo (JHS)
Drap	tessuto in lana grezza resa molto infeltrita durante un particolare lavoro di battitura
Entané	iniziare un qualcosa di ancora intatto
Acoutsé	partorire
Vi di Pèatse	toponimo della strada che porta verso la chiesa, un tempo recintata da una staccionata
Veletta	velo obbligatorio per le donne durante le celebrazioni religiose
Manéillé	campanaro

Se dezét :

Si én beuttave lou pan sen desù dezot su la tabia voulé deurre qu'én avé pa préyà lou matén.

Se si metteva il pane sotto sopra sul tavolo voleva dire che non si era pregato al mattino.

Si qu'én lou flambò dou Batsé fazé pa na fian-ma dzenta tchéra, voulé deurre que lou méinò l'éré pa avù véya londze.

Se quando il cero battesimale non aveva una fiamma bella chiara, voleva dire che il bimbo non avrebbe avuto vita lunga.

Se fazét:

Pe lou Batsé d'én petoù la quempan-na sounave do co, pe sé de na petouda tré co.

Per il battesimo di un maschietto la campana suonava due colpi, per quello di una bimba tre colpi.

Lou dzô de coumenché le vatse én lé bailléve la so é lou pan bèni a Sent'Aguetta (lou 5 de févrié) pe le prézèavé di maladi é di-z-assidàn.

Il giorno di cominciare le mucche si dava loro da mangiare il sale e il pane benedetto a Santa Agata (5 febbraio) per preservarle da malattie e incidenti.

« Lo gnalèi » se propose de publier des textes en patois afin de stimuler tous les lecteurs à entrer en contact avec ses collaborateurs : souhaitez-vous contribuer au travail du guichet pour que votre patois reste toujours vivant ? Nous sommes à votre disposition pour suggestions, conseils, documentation !



Teste écrit par : **Teresina Ouvrier**

Le texte en francoprovençal a été révisé par le **Guichet linguistique**

Assessorat de l'éducation et de la culture

Lo Gnalèi - Guetsset leungueusteucco :

16/18, rue Croix-de-Ville - 11100 Aoste - Tél. 0165 32413 - Fax 0165 44491

Usager Skype : **gnalei**

g-linguistique@regione.vda.it - asspatois@regione.vda.it - www.patoisvda.org

DA IL MESSAGGERO VALDOSTANO 1940 ANTICHI NOMI DI LOCALITÀ VALDOSTANE

a cura di M.C. Daudry e D. Comiotto

1°) ILA, LILLA - Il nostro dialetto dà il nome di *ila*, *lila*, ad un terreno che fa da sponda all'acqua di un torrente ed è, per sua natura, destinato ad essere inondato o roso dall'acqua del torrente stesso. Perciò, un'isola, in dialetto, non è un terreno circondato completamente dall'acqua, (prende allora il nome di *Fra due Acque – Fra due Buthiers*), ma un terreno lambito dall'acqua solo da una parte.

[...] A Cogne c'è il villaggio di *Lilla* (1.617 m.) alla confluenza dei due torrenti dell'Urtier e del Chavanis. [...]

2°) L'ADRET, L'INVER - Le nostre valli e vallette, così numerose, hanno sempre due versanti: l'uno volto, più o meno, verso il mezzogiorno; l'altro, sempre più o meno, guarda verso settentrione. I due versanti, generalmente, prendono il nome, il primo di *adret*, il secondo di *inver*.

[...] A Cogne si conoscono Les Invergneux (2.518 m.) e il Passo d'Invergneux (2.905 m.). [...]

8°) VEULLA - La villa, nel Medioevo, indicava il luogo ove si ergeva la Chiesa parrocchiale o, almeno, un'altra chiesa principale. Siccome i comuni o le comunità anticamente non avevano un centro di riunione proprio, la chiesa parrocchiale (e spesso anche il cimitero) era il centro geografico,

religioso, politico e amministrativo del paese.

Una delle prime menzioni del nome *villa* riguarda la *villa* di Cogne: *villam quae dicitur Conia cum alpibus suis*, nel 1152. Questa parola *villa* (*veulla*) è antichissima e risale probabilmente ai preromani. Varrone, nella sua opera *De Re Rustica*, diceva: *rustici etiam nunc quoque appellant vellam non villam*.

La villa primitiva si è naturalmente accresciuta al di sopra e al di sotto e questi aumenti successivi presero un nome speciale. La borgata di Cogne è forse la sola che conservi il nome speciale di queste tre divisioni. Infatti, a Cogne, la parte superiore della borgata è chiamata *Sonveulla* (villa superiore); la parte di mezzo è chiamata *Metaneire* (villa di meinten = mezzo); la parte inferiore è chiamata *Dèsoveulla* (villa inferiore). [...]

9°) VA, VAL - Nella nostra Valle d'Aosta, così ricca di valli, vallette e valloni, abbondano anche le particelle *Va*, *Val* unite a diversi nomi. Queste particelle poi prendono diversissime forme: *Va*, *Val*, *Vau*, *Vaux*, *Vaud*, *Vad*, *Voz*.

Da *Va* (dialetto), *Val* (francese) provengono i nomi di *La Val*, *Laval*, *Vallé*, *Valletta*, *Vailleille*, *Valoill*, *Vallonet* ...

Da *Vaud* ci vengono i nomi di *Vaudet*, *Vaudetta*, *Vaudalla*, *Vaudaletta*.

Da *Vod*, abbiamo i nomi di *Lavo*, *Lavod*.

Ecco alcuni esempi:

A Cogne il *Pont de Laval* (Lavà) (1.366 m.) e la *Pointe de Laval* (3.091 m.); [...]

Abbé Henri (Valpelline – Aosta)

Il **4 dicembre 1938**, S.E. Mons. Imberti consacra la graziosa chiesetta (stile bizantino antico) della Miniera di Colonna, benedice i nuovi grandiosi fabbricati ed impianti e la teleferica per il personale, presenti S.E. il Ministro delle Finanze, le Autorità provinciali ed altre illustri personalità.

Il **20 maggio 1939**, visita del Duce alla Miniera, vivamente compiaciuto, come della interessante esibizione del costume locale. Inaugurazione della Caserma dei Militi Forestali e del nuovo parco per l'allevamento degli stambecchi.

Alla fine di maggio, visita a Cogne della Delegazione Militare Spagnola, con a capo il Generale Moreno, Aiutante Maggiore del Caudillo.

Opere compiute dal Comune nel 1939:

1) Sistemazione della strada di Valparadiso (3 km) per servizio automobilistico;

- 2) Primo tronco della nuova strada carrozzabile verso la frazione di Gemiliano;
- 3) Ponte nuovo alla frazione di Campolungo;
- 4) Nuovo edificio scolastico con annesso alloggio per l'insegnante a Lilla;
- 5) Acqua potabile alla frazione di Molina;
- 6) Impianto della luce elettrica nella Valparadiso (Valnontei);
- 7) Sistemazione generale e decorosa del Camposanto ed altre opere di minor importanza.

Maggio-giugno: Accampamento della benemerita Scuola Alpina di Aosta in Selvanera ed a Lilla per le importanti esercitazioni rocciose, con servizio religioso domenicale.

Luglio-agosto: Campeggio del C.A.I., Sezione di Torino, con servizio religioso.

Da Il Messaggero Valdostano 1941 10 novembre: Solenni festeggiamenti per l'ingresso del nuovo parroco Aguetta Don Giuseppe.

Da Il Messaggero Valdostano 1942 4 maggio: Cresima di 126 bimbi.

VIEILLE COGNE

RUBRICA A CURA DI MAURO CANIGGIA NICOLOTTI

L'ANTICA CHIESA PARROCCHIALE DI COGNE

Tralasciando la narrazione popolare relativa alle origini della prima chiesa di Cogne, ciò che è certo è che nel 1202 il vescovo Valbert (1186-1212) consacrò la chiesa parrocchiale nel luogo in cui sorge oggi.

Sembra plausibile che nel XV secolo l'antico edificio subì alcune modifiche, quali un ampliamento longitudinale con rifacimento della facciata; il verbale di una visita pastorale compiuta nel 1416, infatti, lascerebbe intendere la necessità di riattare e ampliare molte parti dell'edificio: *Indiget reparari et elongari*. Non a caso, tra le varie strutture da ripristinare citate nella relazione, viene esplicitamente dichiarato che il muro settentrionale era rovinato. La visita del 1416 fornisce, inoltre, numerose altre descrizioni che permettono di ricostruire idealmente l'antico disegno architettonico della chiesa. Questa, probabilmente a pianta rettangolare, era dotata di una tribuna absidale sopraelevata - certamente semicircolare - nella quale si aprivano quattro finestre (prive di vetri) alte circa un metro; un'altra finestra, sempre senza vetrata, si trovava vicino al fonte battesimale.

Non è chiaro se tra il presbiterio e l'area riservata ai fedeli vi fossero delle strutture divisorie, come indicato da decine di diversi documenti inerenti la situazione degli altri edifici religiosi valdostani. Per le altre chiese, infatti, fu sovente consigliato di abbattere il muro divisorio per sostituirlo con delle cancellate - generalmente in legno - che lasciassero vedere l'altare. A Cogne, dove i verbali tacciono in proposito, è immaginabile che la situazione fosse già da qualche tempo conforme alle nuove direttive. Connessa alla presenza di una cancellata, però, potrebbe essere l'esistenza del crocifisso trionfale che necessitava di essere ridipinto (*magnus crucifixus cum una ymagine indiget repingi*). Presso la zona absidale trovavano spazio due altari: il primo, quello maggiore, *ad honorem Sancti Ursi* ed il secondo - a nord - *ad honorem Beate Marie*.

Il primo era certamente il tipico altare a tabernacolo e sportelli e presentava al centro della teca l'icona del santo patrono; a lato, un tabernacolo con una bella immagine della Beata Vergine Maria. L'altare, inoltre, doveva essere dotato di "antependium", un paliotto contraltare che copriva il fronte in muratura: *et ante una tela picta* - forse un dipinto a tempera - *et una ymago de alabastro Sancti Ursi desuper altare*; la rappresentazione del patrono era, dunque, una statua in alabastro gessoso. Nulla esclude che possa trattarsi dell'opera che per lungo tempo - forse a partire dal 1642 o dal 1750 - fu ospitata nella nicchia ricavata sulla facciata esterna della chiesa e che, dal 2005, dopo un attento restauro (2003-



2004), si trova all'interno dell'edificio lungo la parete settentrionale. La statua - risalente presumibilmente alla fine del Trecento - presenta tracce di colore e di doratura, risultato che impreziosisce la statua e ne fa un punto di riferimento di particolare importanza nel quadro generale della statuaria lapidea della regione. Suggestiva è l'ipotesi dello storico Orlandoni, secondo la quale il *Maestro del Sant'Orso di Cogne* - forse transalpino - influenzò il celebre artista di origine lombarda Stefano Mossettaz. Quest'ultimo, detto più comunemente "Stefano delle Immagini", ha lasciato importanti testimonianze artistiche in Valle d'Aosta.

L'altare minore, dedicato a Maria, era invece dotato di una rappresentazione della Madonna conservata

in un tabernacolo; opera che, agli inizi del Quattrocento, era catalogata già come "antica": *una ymago super altare Beate Marie in tabernaculo antiquo*.

Esternamente, invece, la chiesa era dotata di un *porticus* presente sul lato sud vicino al campanile che, nel 1416, necessitava già di interventi di rifacimento.

L'assenza di documenti o le poche informazioni che giungono dalle visite successive non permettono un maggiore approfondimento sull'apparato liturgico e architettonico della chiesa.

Nel 1595, per esempio, Monsignor Ferreri (1595-1607) visitò la parrocchiale e, tra le altre cose, fece verbalizzare che il reliquario - al cui interno si trovavano le reliquie dei Santi Orso e Biagio - *était à l'offertoire de la messe présenté aux baisers des fidèles*. Probabilmente si trattava della stessa cassetta reliquaria citata fin dal 1416: *Reliquie infra unam pissidem sine sera depictam que indiget repingi. Infra quam est iunctura unius ossis et unius dens (...)*. Si trattava certamente di una vertebra di sant'Orso e di un dente di san Biagio. Nel 1668, don Jaquemet vi aveva aggiunto un osso di santa Dorotea.

Il verbale segnalava anche che la chiesa era dotata di quattro altari, tra i quali quello dedicato alla Santa Vergine, che era ancora collocato presso il coro assieme all'altare maggiore.

Nel 1612, invece, il vescovo Martini (1611-1621) ordinò, tra le altre cose, di rifare *le plancher aux frais de ceux qui occupaient la place au-dessus du tumulus de famille* e di mantenere in buone condizioni il tetto e di controllarlo almeno tre volte durante l'anno.

L'antico edificio fu distrutto da un'alluvione che si verificò nel 1640; nel 1642 veniva già consacrato il nuovo edificio parrocchiale.

STAZIONE METEO – COGNE-GIMILLAN, 2015 L'ANNO DEI RECORD – ANALISI CLIMATICA

In questi ultimi mesi si è parlato molto del clima anomalo del 2015, il quale è stato sicuramente un anno molto particolare. Andiamo ad analizzare oggettivamente cosa è successo a Cogne elaborando i dati della stazione meteo ARPA-VDA di Gimillan. L'analisi condotta si è focalizzata sulla **termometria** e sulla **pluviometria**.

Nell'immagine sottostante viene illustrata la localizzazione delle stazioni meteo-climatiche attualmente attive all'interno del territorio del Comune di Cogne.



TERMOMETRIA

L'elaborazione dei dati del 2015 della stazione meteo ARPA di Cogne-Gimillan rivela diversi record da quando nel 1995 la stazione è stata installata. La stazione, posta a 1.786 m.s.l.m. nella frazione più alta di Cogne, registra una temperatura media annua per il 2015 (calcolata su base oraria) pari a **+6,4°C**. La temperatura risulta la più alta da quando la stazione ha iniziato le registrazioni termometriche. Il record precedente risale al 2011, quando la temperatura media annua si attestò a +6,1°C. La temperatura media annua più bassa risale al 1996, quando fu pari a +3,7°C. Il mese di dicembre 2015, un mese sempre molto importante per l'avvio della stagione invernale, si è

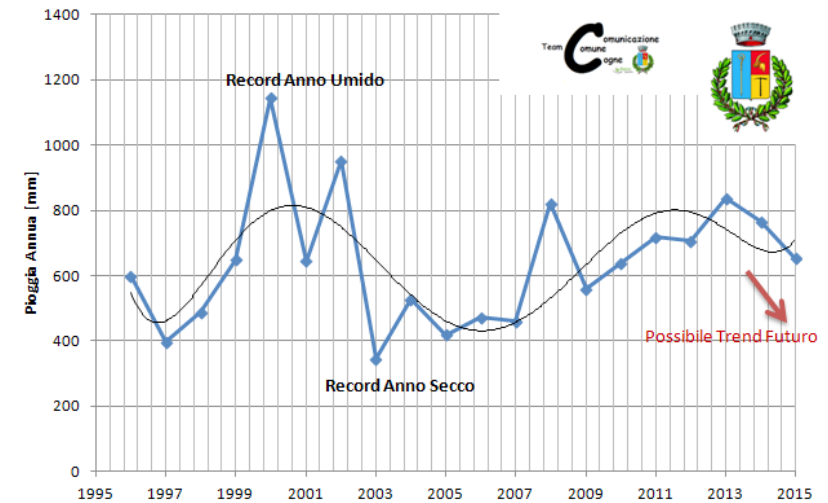
rivelato il più caldo fra tutti i mesi di dicembre registrati. La temperatura media dell'ultimo mese dell'anno del 2015 è stata di ben **+2,6°C**; mai in questi 20 anni la media era stata sopra zero e poi con un valore così elevato. I mesi di dicembre 2013 e 2014 erano stati già molto caldi, ma erano entrambi al di sotto dello zero. Il record negativo risale al dicembre 2012 con **-3,6°C**, dunque in 4 anni si concentrano i due estremi di caldo e freddo. Tornando alla media annua, se il trend dovesse seguire quanto accaduto in questi anni, dovremmo assistere in futuro ad un possibile ciclo di raffreddamento, in ogni caso il trend generale è di una temperatura in crescita (+0,04°C anno). Non fosse stato per il 2015, non si segnalava nella stazione di Gimillan, un particolare incremento termico. Per quanto riguarda la media storica sull'intera serie di dati (1995-2015), alla stazione di Cogne-Gimillan, il valore è pari a **+5,2°C**. Gli scostamenti più grandi dalla media (deviazione standard) si sono evidenziati in questi ultimi 5 anni: se lo scostamento medio su 21 anni è pari a poco più di mezzo grado (0,67), nell'ultimo lustro è pari a quasi un grado (0,94). La temperatura media oraria più alta risale al 7 agosto 2015, alle ore 14, e diventa il record di tutta la serie essendo pari a **+29,7°C**. Il record precedente risale al 2003, 4 agosto, sempre alle 14 (+29,2°C). La temperatura minima oraria del 2015 si registra al 3 febbraio, alle ore 4, quando è stata pari a **-12,1°C**. Il record negativo, pari a **-18,4°C**, appartiene al 29 dicembre 1996, alle ore 4, quasi eguagliato, con **-18,3°C**, fu il 5 febbraio 2012, alle ore 1. In ogni caso l'analisi dei dati è sicuramente interessante e i record di quest'anno mettono in risalto un anno del tutto particolare, ma bisogna tenere conto che 20 anni di registrazioni di dati sono comunque una serie molto limitata per fare affermazioni su possibili trend climatici.



PLUVIOMETRIA

Per quanto riguarda, invece, le piogge annue, il 2015 risulta essere un anno nella media, con **652 mm** di pioggia caduti (incluse le precipitazioni nevose), ma è sempre dicembre a far registrare un altro record. In tutto il mese di dicembre 0 mm di pioggia caduti (o neve) e ciò non era mai accaduto nei mesi di dicembre dal 1995 ad oggi. L'anno più piovoso risulta essere il 2000, con **1.144 mm**, il doppio di quest'anno. In base ai dati registrati e alle elaborazioni statistiche che ne derivano, un valore come quello del 2000 può presentarsi almeno una volta ogni 60 anni circa. L'anno più siccitoso dal 1996 ad oggi risulta invece essere il 2003, con 344 mm di pioggia caduti nell'anno solare. La media storica totale sugli anni di registrazione (1996-2015 serie complete) è pari a 640 mm. Il suddetto dato corrisponde a valori fra i più siccitosi di tutta la penisola, valori che si possono registrare nelle aree insulari come la Sicilia o la Sardegna. A titolo di confronto è opportuno considerare che ci sono aree del Friuli dove cadono oltre 3.000 mm di pioggia all'anno. Non a caso, nel secolo scorso, l'*Abbé Pierre Louis Vescoz*, sacerdote, naturalista, giornalista e scrittore della *Petite Société Alpine de Cogne*, disse che la Valle d'Aosta può essere definitiva come "*L'île de la sécheresse*". Il volume di pioggia caduta nel corso del 2015, contando che la superficie del nostro Comune è pari a 213 km², è di 138 milioni di m³ (pari a 138 miliardi di litri). Il valore è pari a circa 1,3 volte il volume della Diga di Place Moulin e solo lo 0,6% del volume della Diga delle Tre Gole in Cina. Tornando al 2015, l'evento temporalesco del 13-14 agosto 2015, che ha creato qualche piccolo problema nella Valnontey, con alcune esondazioni e piccoli debris flow (colate di fango), ha totalizzato 49 mm di pioggia in un giorno, pari all'8% del totale annuo. Per fare un paragone, nell'evento alluvionale del 2000, caddero ben 456 mm di pioggia (40% annuo), dal 12 al 16 ottobre. Un valore molto elevato di intensità oraria di pioggia, anche maggiore di quello dell'alluvione del 2000, ma tipico dei temporali, si è registrato il 17 luglio 2015, con un valore di 17,2 mm/h alle ore 15. Quest'ultimo non è comunque un valore record, in passato si erano registrati valori più alti durante temporali estivi. Nonostante sia stata un'estate calda, agosto è risultato il mese più piovoso dell'anno, con 157 mm (24% annuo), mese che generalmente non risulta essere il più piovoso a Cogne. Per quanto riguarda gli scostamenti dalla media, diciamo che, al contrario delle temperature, gli anni più "altalenanti" risultano essere i primi anni 2000, mentre oggi si sta assistendo ad un appiattimento verso il valore medio. Se il trend seguirà un andamento ciclico, come quanto accaduto

negli anni precedenti (ma ci vorrebbe la bacchetta magica per esserne certi), si dovrebbe assistere in futuro ad una diminuzione di pioggia caduta.



Si può concludere che, dal punto di vista termico, ci sono state condizioni sopramedia con record, mentre per quanto riguarda le precipitazioni, il tutto è stato in linea con le medie storiche. È importante ribadire che con solo 20 anni di misurazioni non è possibile fare conclusioni affrettate e forse un pò di moda, su possibili trend climatici.

L'elaborazione statistica dei dati si è basata su dati gentilmente concessi da ARPA-VDA e registrati dalla stazione di Gimillan.

per Comune di Cogne, Ing. Giuseppe Cutano



IL RITORNO DEL GIPETO A COGNE

Il Gipeto barbato, detto anche Avvoltoio degli agnelli, è stato sterminato sulle Alpi verso la fine del 1800. L'ultimo abbattimento noto è avvenuto nei primi del '900 proprio in Valle di Rhêmes. Era considerato allora, come suggerito dal suo nome, un nemico pericoloso per i piccoli ruminanti domestici, per gli agnelli in particolare, in quanto si pensava che fosse lui il responsabile della loro morte.



foto Demis MASSONI PNGP archivio PNGP

In realtà il Gipeto non aveva colpe, non è un predatore, ma consuma quasi esclusivamente animali morti, come buona parte degli avvoltoi, svolgendo così una fondamentale azione anche nella prevenzione nella diffusione di malattie. Proprio quelle malattie che erano la vera causa del decesso degli agnelli.

Dopo decenni di assenza da tutte le Alpi, il Gipeto fu oggetto di un ambizioso progetto di reintroduzione attuato in diversi paesi europei, dall'Austria alla Francia.

Buona parte degli animali fondatori provenivano dalla cattività, per lo più da giardini zoologici o parchi faunistici: non c'erano più gipeti in libertà!

Nel mese di Aprile del 1997 giunse la notizia della prima riproduzione in natura di una coppia di gipeti. Il primo evento ha avuto luogo sul massiccio francese di Bargy, in Alta Savoia.

L'anno successivo, nel 1998, è cominciata la lunga serie di lieti eventi che ha interessato il distretto meridionale delle Alpi centrali, nell'area del Parco Nazionale dello Stelvio, nel Comune di Bormio.

Poi di nuovo Bargy, Bormio e quindi il Parco Nazionale della Vanoise e così via.

Da allora, sono nati sulle Alpi, in libertà, oltre 150 gipeti.

Nel distretto del Gran Paradiso, che non è stato sede di rilasci, i primi avvistamenti sono stati assai precoci, ma solo di recente si sono avute le

prime nidificazioni, prima in Valle di Rhêmes (fuori parco) e poi in Valsavarenche.

Nell'inverno 2014 si è avuta, per la prima volta, notizia della formazione di una coppia anche in Valle di Cogne, con una prima nidificazione in alta Valnontey, andata a buon fine.

Anche nell'inverno 2015 la coppia, con buona probabilità la stessa, ha ribadito la scelta della Valnontey per la nidificazione, questa volta però cambiando sito, con lo spostamento in bassa Valnontey, nell'area interessata dalla presenza di importanti cascate di ghiaccio.

La cura e l'attenzione richieste dall'Ente Parco e messe in pratica da tutti gli operatori locali (guide e alpinisti ice-climbers) hanno fatto sì che, nonostante la delicatezza del

sito, la nidificazione, fino ad oggi, sia proceduta regolarmente e tutti ora si è in attesa del lieto evento della schiusa, prevista intorno al mese di Aprile.

Se scorriamo l'elenco dei luoghi di nidificazione pubblicati sul sito dell'IBM (International Bearded Vulture Monitoring: <http://www.gyp-monitoring.com>), appare evidente che la reintroduzione del gipeto abbia un esito sorprendente soprattutto grazie alla presenza di una omogenea e importante rete di aree protette, distribuita su tutte le Alpi. Le nidificazioni di questa nuova preziosa specie hanno avuto infatti luogo, nella maggior parte dei casi, in aree caratterizzate da forti densità di popolazione di ungulati selvatici e da elevati vincoli di protezione e di sorveglianza.



foto Dario DE SIENA PNGP archivio PNGP



foto Enzo MASSA MICON PNGP archivio PNGP

Dr. Bruno Bassano

Responsabile del Servizio di Ricerca scientifica e Fauna del PNGP

LE SPECIE ESOTICHE: COSA SONO E CHE FARE?

A CURA DI LAURA POGGIO - PRIMA PARTE

Fonti bibliografiche: A. Curtaz e M. Bassignana "Specie esotiche invasive e dannose nei prati di montagna" progetto NAPEA 2009-2011

L'uomo ha sempre trasportato con sé piante utili dal punto di vista alimentare, ornamentale o medicinale, dall'Europa al Nuovo Mondo e viceversa. Le piante **esotiche** (denominate anche *aliene* o *alloctone*), trasportate volontariamente o anche involontariamente lontano dai paesi di origine, sono diventate progressivamente più numerose negli ultimi due secoli, in relazione al fenomeno della globalizzazione, sempre più esteso e caratterizzato dall'intenso scambio di persone e merci tra paesi.

Le specie introdotte, a seconda delle loro caratteristiche biologiche (capacità di produrre tanti semi, di moltiplicarsi per via vegetativa con rizomi o bulbi...) e delle condizioni ambientali in cui si vengono a trovare, possono rimanere **casuali**, cioè riescono occasionalmente a crescere e fiorire a breve distanza dalle piante madri coltivate, ma senza formare popolamenti stabili nel tempo. Possono, invece, formare spontaneamente popolamenti stabili indipendenti dall'apporto di nuovi semi, diventando **naturalizzate**, cioè venendo a far parte stabilmente della nostra flora. Tra le specie naturalizzate solo poche, le cosiddette **invasive**, si propagano rapidamente, a considerevole distanza dalle prime piante introdotte, conducendo a drammatici effetti di diffusione incontrollata.

Le invasioni biologiche sono di grande attualità, essendo una delle principali cause di riduzione della biodiversità: le piante invasive, infatti, costituiscono generalmente popolamenti estesi e densi lasciando poco spazio alle specie native. Alcune invasive possono poi causare impatti significativi sulla salute umana o animale, sull'agricoltura e quindi, più in generale, sull'economia. È necessario però sottolineare che poche specie esotiche presentano le caratteristiche biologiche che le rendono invasive e che molte altre sono utili all'uomo, come piante alimentari o ornamentali.

Fino ad oggi, la Valle d'Aosta ha risentito meno del fenomeno delle invasioni biologiche rispetto ad altre regioni italiane, ad esempio quelle della Pianura Padana, grazie all'isolamento di alcune parti del suo territorio e alle condizioni climatiche che rendono difficile la vita di molte specie esotiche, tipiche di climi più miti. Attualmente però, anche per l'innalzamento delle temperature

medie (cambiamenti climatici) le specie alloctone, e in particolare le invasive, non sono più confinate solo lungo l'asse vallivo principale dove maggiore è la presenza di ambienti antropizzati, ma tendono a risalire le valli laterali raggiungendo quote anche elevate.

La legge regionale n. 45 del 07/12/2009, "Disposizioni per la tutela e la conservazione della flora alpina", oltre ad essere lo strumento per la conservazione del patrimonio floristico valdostano, affronta la problematica delle specie invasive, vietandone l'introduzione negli ambienti naturali (art. 9) e promuovendo campagne di eradicazione in caso di eccessiva diffusione; inoltre l'allegato F (**Lista nera**) riporta le principali specie esotiche presenti nella regione. Tre sono le specie dichiarate invasive che costituiscono al momento una reale minaccia per la biodiversità:

- il panace di Mantegazza (*Heracleum mantegazzianum*)
- il senecio sudafricano (*Senecio inaequidens*)
- il poligono del Giappone ibrido (*Reynoutria x bohemica*)

Di seguito si riportano, sotto forma di schede, alcune notizie su queste specie utili per il loro riconoscimento ma anche per contrastare la loro invasione.

Panace di Mantegazza (*Heracleum mantegazzianum*)

Come riconoscerlo?

Questa pianta, appartenente alla famiglia delle Ombrellifere (*Apiaceae*), è originaria del Caucaso ed ha iniziato a diffondersi in Europa occidentale nella prima metà del XIX secolo perchè coltivata per scopi ornamentali. Può raggiungere anche i 3 metri di altezza, con fusti erbacei, robusti (fino a 10 cm di diametro), cavi spesso punteggiati di viola e ricoperti da lunghi peli irti. Le foglie sono lunghe da 50 cm fino a 3 m, profondamente divise in 3-5 segmenti con margine dentato ed acuminato: I fiori, piccoli e bianchi, formano grandi infiorescenze ad ombrella (con 50-150 raggi) con un diametro fino a 50 cm. La fioritura avviene tra luglio ed agosto e ciascuna pianta può produrre fino a 10.000 semi ogni anno.

Dove si trova?

Principalmente coltivato nei giardini di montagna, può diffondersi in ambienti disturbati e semi-naturali, quali incolti, scarpate e sponde dei torrenti. In Valle d'Aosta, al momento attuale delle conoscenze, è presente nella Valdigne (Courmayeur e località limitrofe) nella Valtournenche e in Val d'Ayas.

Con quali altre specie può venire confuso?

Il panace di Mantegazza può essere confuso con il più comune e “innocuo” panace dei prati (*Heracleum sphondylium*). Questa specie, autoctona e diffusa nei prato-pascoli di tutte le vallate alpine, è di taglia decisamente inferiore, le foglie di colore verde più scuro sono meno incise e hanno apici più arrotondati; le infiorescenze ad ombrella sono più piccole, con 15-30 raggi.

Minacce per la salute e l'ambiente

La linfa contiene delle sostanze fortemente irritanti che provocano sensibilizzazione della pelle e gravi lesioni (arrossamenti e vesciche) dopo l'esposizione al sole (fotodermatiti). La concentrazione di queste sostanze è massima nei frutti ma anche foglie e fusti possono provocare lesioni; la pianta mantiene la capacità fitossica per diverse ore dopo il taglio.

Che cosa si può fare?

Innanzitutto bisogna evitare di coltivarla nei giardini a scopo ornamentale e, se presente, evitare che i semi si diffondano spontaneamente nell'ambiente naturale circostante tagliando le infiorescenze prima della maturazione dei semi e distruggendole.

Se vi sono popolamenti più estesi l'unico metodo di lotta è l'eradicazione dei singoli individui e il trattamento con erbicidi dissecanti, ma questo intervento va eseguito con particolare attenzione per evitare la dispersione del prodotto e l'inquinamento ambientale.



fusto
e peduncoli



A CACCIA DI RICORDI...

Curata dall'Associazione dei Musei di Cogne, che da 25 anni si occupa del recupero della storia, della cultura, delle tradizioni locali e dello sviluppo del turismo culturale, la rubrica si allinea con le importanti operazioni di «Restitution» intraprese nel corso degli anni dall'Assessorato Istruzione e Cultura a livello regionale. L'intento è quello di condividere e ricordare con la popolazione qualche immagine del passato, alla ricerca di informazioni, dettagli e storie. Chiediamo, dunque, a chiunque abbia notizie o ipotesi di informazioni sulle immagini di volta in volta pubblicate di comunicarle alla biblioteca comunale negli orari di apertura al pubblico, oppure di scriverci una mail al seguente indirizzo: **info@associazionemuseicogne.it**.

Allo stesso modo, tutti coloro che volessero avere informazioni su una loro foto possono consegnarla in biblioteca con la richiesta di pubblicarla sulla nostra rubrica.

Su ogni numero del bollettino, oltre a proporre un'immagine nuova, verranno pubblicati i contributi più significativi ricevuti.

Associazione dei Musei di Cogne



ITALY & THE ITALIANS

sunshine hot and clear, sunshine which makes doing nothing a positive instead of a negative enjoyment. That is why the Neapolitans are supposed to be an idle race. They are not idle, far from it. But when they do nothing they do it with such complete abandonment to the delight of relaxation that the visitor from the north imagines they seldom do anything else. The city, when you know it, gives the lie vehemently to this legend of Neapolitan indolence. It swarms with swarthy life. It is an astonishing human ant-heap, if one could imagine ants endowed with penetrating voices, and



COMELY PEASANT MAIDENS OF THE VAL DI COGNE

In North Italy where Teutonic influence has blended with Celtic, the Italians are of a much fairer skin than their southern kinsmen, a fact well illustrated by these girls of Cogne. The same foreign influence is observed in their dress, and it is noteworthy that the apron, without which their attire would be incomplete, is worn tied up on weekdays and let down only on Sundays

Photo, Donald McLeish

3021

Foto del fotografo inglese Donald Mc Leish (1879 - 1950) pubblicata probabilmente su un vecchio numero di National Geographic.

Non abbiamo identificato le donne e la bambina ritratte. Fateci sapere se le riconoscete.

La rubrica "Ricette di cucina" propone diversi piatti realizzati con i prodotti della nostra tradizione

a cura di Lorella Charrance

LA PÉILÒ BIANTSE

DIFFICOLTÀ: *

TEMPO DI PREPARAZIONE: 1 ORA

INGREDIENTI

Latte 1.5 lt
Sale
Zucchero 20 gr
Farina di granoturco

PROCEDIMENTO

Far bollire in un una casseruola il latte, aggiungendo il sale e lo zucchero. Una volta preso il bollore, versare a pioggia la farina di granoturco mescolando sempre, così da evitare che si formino dei grumi. Lasciar cuocere per 50 minuti a fuoco basso.

CURIOSITÀ

La péilò biantse viene degustata con del latte.



WINTER TRIATHLON ... VERSO LA TAPPA FISSA DEL CALENDARIO NAZIONALE

Si sono tenuti a Cogne, lo scorso 31 gennaio, i campionati italiani di winter triathlon. È il terzo anno che la nostra località ospita una competizione della triplice disciplina invernale composta da corsa a piedi, mountain-bike e sci nordico. Nel 2013 e nel 2014 furono organizzati i campionati del mondo, mentre questa volta erano in palio le maglie tricolori. L'organizzazione era a cura dell'asd Trisports.it, capitanata da Luca Alladio.

I partecipanti sono stati più 100 provenienti da tutta Italia. I percorsi si snodavano nei prati di Sant'Orso ed erano interamente su neve. Purtroppo, nella giornata di domenica, il meteo non è stato dei migliori e questo ha complicato enormemente la vita ai corridori, soprattutto per quello che concerne la frazione ciclistica. La pioggia ha infatti reso la neve molto molle, rendendo la pedalata veramente difficile. In ogni caso, i concorrenti sono rimasti molto soddisfatti, sia dell'organizzazione che della località, tant'è che il presidente della federazione triathlon italiana ha auspicato che Cogne diventasse per i prossimi anni tappa fissa del calendario nazionale, e non solo, di winter triathlon.

Per quello che riguarda la gara, a vincere è stato l'alpino lecchese in forza al centro sportivo esercito Daniel Antonioli, che ha preceduto di un paio di minuti

il valdostano e Cognein d'adozione Giuseppe Lamastra e l'altoatesino Walter Polla. Tra le donne, primo posto per la bergamasca Chiara Novelli, davanti alla piemontese Roberta Gasparini e alla valdostana Giuliana Lamastra. Infine, tra gli juniores uomini, primo posto per l'aostano Marco Liporace, davanti al lombardo Marco Ingrilli e all'altro valdostano Alberto Rabellino, mentre tra le ragazze, primo posto per la valdostana Francesca Liporace, davanti alla veneta Sofia Dalla Libera e alla lombarda Giorgia Palieri.

Tre sono stati i Cogneins al via, Giuseppe Lamastra (2° assoluto), il giovane Nehuen Truc (21° assoluto e 3° di categoria) e Mirko Fortuna (34° assoluto e 5° di categoria).

Sicuramente è stata una bellissima giornata di sport e, nonostante la grande fatica fatta, aleggiava tra tutti i partecipanti una grandissima soddisfazione per l'aver portato a termine una gara resa durissima dalla pioggia caduta.

Il presidente della società organizzatrice ci tiene a ringraziare tutti i volontari che sono intervenuti alla buona riuscita della manifestazione, tutti gli sponsor, il Comune di Cogne e la Regione Valle d'Aosta.

A questo punto... speriamo di rivederci presto!

Giuseppe Lamastra



MARCIA SKATE
5 FEBBRAIO 2016



MARCIAGRANPARADISO
7 FEBBRAIO 2016



MINIMARCIA
6 FEBBRAIO 2016



L'Amministrazione comunale ringrazia di cuore tutti coloro che, a vario titolo, hanno collaborato per rendere speciali questi tre giorni all'insegna dello sport.

FARE LA DIFFERENZA VENT'ANNI DI IMPEGNO CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

di Viviana Rosi, End Edizioni, 2016



Il libro che vi presento in questo numero non è un romanzo né un racconto, ma un libro che nasce da un desiderio di raccontare l'operato e l'impegno ventennale delle volontarie del CENTRO DONNE CONTRO LA VIOLENZA di Aosta. La voce è quella di Viviana Rosi, che, in queste pagine, ripercorre le fasi storiche che hanno portato alla luce il problema della Violenza sulle donne: dalle battaglie femministe per ottenere una legge contro la violenza sessuale alla nascita dei centri antiviolenza e delle case rifugio per donne maltrattate; dalla Piattaforma di Pechino (elaborata in occasione della IV conferenza mondiale delle donne promossa dall'ONU nel 1995) ai progetti europei di contrasto della violenza contro le donne, che hanno caratterizzato gli anni Duemila. *«L'hanno chiamato «secolo breve», scrive Viviana Rosi, e «secolo delle donne». Sicuramente il novecento è stato entrambe le cose, un periodo storico in cui i cambiamenti sociali, politici ed economici sono avvenuti con grande rapidità e hanno modificato profondamente la vita di donne e uomini. Per la prima volta le donne sono state cittadine, libere e detentrici di diritti riconosciuti. Diritti spesso sulla carta, ma diritti comunque. Tra questi il diritto di denunciare il dolore patito in casa, in famiglia, nelle strade, nei luoghi di lavoro. Un dolore che prende il nome di violenza domestica, stupro etnico e di guerra, come è accaduto nei territori martoriati della ex Jugoslavia, ma anche violenza sessuale coniugale che si consuma tra le pareti di casa».*

Viviana Rosi è tra le fondatrici dell'Associazione "Dora donne in Valle d'Aosta", si occupa di cultura di genere e storia delle donne da qualche decennio, collabora con enti pubblici e realtà del privato sociale per promuovere la cultura e i diritti delle donne. Ha scritto su questi temi il libro "Ma dove stiamo andando? Storie e percorsi di vita di donne valdostane nel Novecento", edito nel 2004.

Stefania Celesia

SUL PARCO MINERARIO

Non posso che esprimere soddisfazione alla notizia che finalmente la Regione Valle d'Aosta ha accettato di inserire la futura visita mineraria di Costa del Pino nel Parco Minerario della Valle d'Aosta.

Fin'ora c'erano solo Brusson e Saint-Marcel. Un po' riduttivo a fronte dell'immensa ricchezza mineraria della nostra regione. Ricordo un servizio televisivo del 2012, che illustrava il restauro della miniera d'oro di Brusson. In merito alla valorizzazione di questa miniera, sono stata scettica fin dall'inizio, in considerazione del fatto che il Parco Minerario della Valle d'Aosta era nato anche per fornire una normativa che consentisse ai tanti siti distribuiti sul territorio di essere valorizzati a fini culturali e turistici, si presumeva, sotto un solo "marchio": Il Parco Minerario, appunto.

E chi meglio di Cogne avrebbe dovuto avere spazio all'interno di questo progetto? Invece, in attesa che Fintecna dismettesse la concessione mineraria, ci si preoccupava di valorizzare la miniera d'oro di Brusson.

Poiché Fintecna aveva richiesto la dismissione fin dal 2006 e la legge sul Parco Minerario data 2008, ci si chiede come mai non si sia pensato fin da allora di investire sulla prossima valorizzazione del bacino minerario più importante della Valle d'Aosta. E, in effetti, esiste una bozza di studio del 2006, firmata Mauro Fornaro del politecnico di Torino, e anche un "promemoria per il Presidente" della Finaosta sulla valorizzazione del sito di Cogne, datato 2008.

Come mai questi studi, commissionati e pagati, non hanno avuto seguito? Entrambi, insieme ad altri precedenti o realizzati nel frattempo, sono stati poi presi in esame dal gruppo di professionisti, che ha realizzato lo studio di fattibilità "Cuore di ferro della Valle d'Aosta", a titolo completamente gratuito, donandolo alla comunità nel 2013.

A questo studio ha infine attinto il MUMA, Museo del mare di Genova, incaricato - non certo gratuitamente - di effettuare un altro studio ancora, circoscritto agli impianti di Molina e al primo tratto della miniera di Costa del Pino.

Il timore è che invece di farsi da volano l'un l'altro all'interno di un solo progetto "superpartes", ogni sito essendo gestito autonomamente, in concorrenza con gli altri siti, corra il rischio di non riuscire a bilanciare i costi di gestione con le entrate. Speriamo di no.

Speriamo che davvero si tratti di un primo passo e che il successivo sia anche la valorizzazione di Colonna passando per la miniera vera e propria.

Barbara Tutino

COSCRITTI '97



E anche il '97 ha concluso i suoi coscritti. Impressioni a caldo? Probabilmente non siamo in grado di descrivere quello che abbiamo provato durante queste feste. Tutti ci hanno ripetuto continuamente: "Godetevi questi coscritti, perché sono un'esperienza unica che non tornerà mai più." Dobbiamo ammettere che ora, che li abbiamo vissuti sulla nostra pelle, non possiamo che dar loro ragione e ripetere questa frase fino allo sfinimento alle classi che verranno dopo.

C'è da dire che abbiamo faticato non poco a gestire tutto, ma per fortuna avevamo il nostro asso nella manica: Alice! Ne approfittiamo per ringraziarla di tutto quello che ha fatto per i suoi coscritti, per non essersi mai fermata per rendere tutto ciò possibile. Anche senza Gabella e senza asino per il Barò - che è stato, però, sostituito dai nostri unici e inimitabili Amedeo, Christian, Tommaso, Peter e Kristian sostenuti dalle coscritte - siamo riusciti a fare tutto al meglio, in maniera tradizionale e un po' innovativa. A questo punto non si possono non ringraziare anche tutti gli altri che ci hanno aiutato: pro loco e



Giorgio per l'aiuto organizzativo e col padiglione, La Mine e Lou Bequet per le deliziose cene, Paolo per averci rincorso ovunque fotografandoci, Rosina e Dolf per i tamburi e l'aperitivo, Gianluca e Michele per averci pazientato e scortato durante la risalita da Epinel con il Barò. Un altro grazie speciale va ai nostri meravigliosi Joueurs, sia ai giovincelli che a quelli un po' più "stagionati", che ci hanno dato la carica per tutte le serate! Grandissimi anche i nostri genitori che ci hanno sostenuti e si sono addirittura travestiti da pirati per noi.

Che dire ancora? Sinceramente non lo sappiamo, questa esperienza è stata unica e inimitabile, ci siamo divertiti e pensare che è tutto finito ci rattrista un po'. Ma ora dobbiamo pensare solo ai lati positivi di tutto ciò, alle amicizie strette o rafforzate tra noi e con gli altri, alle risate, alle feste, ai balli, alle tamburate e soprattutto alle colazioni! Medaglia d'oro a Costanza che ha partecipato a tutte quante e d'argento a Erica che, dopo la prima serata, si è fatta valere! Non dimentichiamo Peter e Tommaso, i nostri "colleghi" adottati da Aymavilles che hanno partecipato con noi e con i quali abbiamo legato tantissimo. Un applauso anche a Amedeo, Kristian, Margaux e Christian, sempre carichi e pronti a far festa e a dare energia a tutti quanti. Un grazie anche a Patrick che, nonostante tutto, ci ha fatto compagnia per qualche cena e si è travestito con noi per le Maschere. Ciò detto concludiamo con un appuntamento: Festa del cambio '97-'98 per passare il testimone ai prossimi coscritti, coraggio ragazzi!

**Un saluto dalla mitica classe '97!
CLASSEEE!**



20 ANNI DI GIORNALINO

Tra gli scritti di Paulo Coelho ho trovato questa frase:

“L’essere umano deve sempre affrontare due grandi problemi: il primo è sapere quando cominciare; il secondo è capire quando fermarsi”.

Ebbene, per me il primo ebbe inizio nell’ormai lontano 1995, anno in cui ho voluto impegnarmi nel fare qualcosa per la popolazione di Cogne: con un gruppo di amici, su richiesta del Comune e della biblioteca, ho iniziato ad occuparmi del giornalino. In tutti questi anni mi sono passati tra le mani tanti scritti ed ho trascorso ore e ore in tipografia per cercare di offrire alle persone un qualcosa di valido riguardante il nostro piccolo paese.

Vi sono stati alcuni anni molto difficili, nei quali grazie alla caparbieta di Diego e dell’allora direttore Enzo, il nostro giornalino ha potuto continuare per tutti coloro che apprezzano ed hanno apprezzato tale periodico.

Ora, come dice Coelho, è arrivato il momento di capire quando fermarsi e di lasciare il posto a chi è più giovane.

Con questo breve scritto ringrazio tutti coloro che mi hanno dato l’opportunità di completare un percorso nel quale l’impegno è stato massimo.

In questi ultimi anni si è formato un nuovo direttivo composto da persone molto valide, quindi sono più che convinto che il giornalino non potrà che migliorare.

Grazie ancora.

Daniele

Caro Daniele, un sentito ringraziamento, a nome mio e di tutta l’Amministrazione comunale, per l’importante lavoro che in questi anni hai svolto per il giornalino. Sgravandoti dagli impegni più rilevanti, ti invito a farci ancora compagnia - ovviamente quando ti è possibile - durante le nostre riunioni mensili, per continuare a confrontarci e a sviluppare nuove idee. La tua lunga esperienza e il tuo prezioso apporto sono, infatti, importanti per tutti noi.

Claudio

Sono l’altra parte dei “20 anni di giornalino”.

Come si dice, ogni cosa ha inizio, ogni cosa ha una fine, prima o poi. Ho impaginato insieme a te per 20 anni, il pomeriggio, per quattro volte all’anno. Siamo sempre riusciti a realizzare qualcosa di semplice ma con passione.

Ti ringrazio, mi hai sopportato, ma ci siamo fatti anche qualche risata.

Pierpaolo

ANNIVERSARI

Fratelli Guichardaz



Cesare (classe 1921)



Adelina (classe 1922)



Marcello (classe 1930)

*insieme compiono 275 anni.
Tanti Auguri dalla famiglia*

La redazione del giornalino si unisce agli auguri affettuosi della famiglia!



Congratulazioni !!

Sara & Roger

12 settembre 2015

MATRIMONI

Guichardaz Ernestina	* 20.08.1915	† 01.12.2015
Chillod Carlo	* 04.06.1929	† 26.12.2015
Jeanet Dorino	* 11.02.1928	† 08.01.2016
Ronger Aldo	* 22.06.1929	† 16.01.2016
Jeanet Abele	* 19.01.1927	† 23.01.2016
Cavagnet Dolcelina	* 01.08.1921	† 13.02.2016
Ouvrier Silvia	* 06.08.1934	† 28.02.2016
Jeanet Martina	* 15.01.1938	† 04.03.2016



Ernestina



Carlo



Dorino



Aldo



Abele



Dolcelina



Silvia



Martina

DECESSI

ATTENZIONE !!

La rubrica "date da ricordare" è aperta a tutti coloro che desiderano condividere con la Comunità il "ricordo" di un evento o di una persona speciale.

Potete recapitare fotografie e didascalie direttamente in biblioteca durante l'orario di apertura.

NOTE DI VITA PARROCCHIALE

Nei tre anni di pontificato Papa Francesco ha segnato una rivoluzione nella storia della Chiesa e anche del mondo. L'enciclica "Laudati si" sul rispetto del creato è servito di guida anche ai politici dell'Europa e del mondo preoccupati e impegnati nella difesa della terra dall'inquinamento dell'atmosfera e del futuro della società umana.

Se i mezzi d'informazione hanno dato molto risalto all'aspetto inquinamento e anche agli interventi di Papa Francesco per la pace e l'accoglienza dei rifugiati, non hanno prestato altrettanta attenzione al "Giubileo della Misericordia" se non per i problemi economici, di viabilità e di ordine pubblico a Roma e l'interesse particolare di alcuni suoi viaggi in Africa e a Cuba di cui constatiamo proprio in questi giorni i risultati positivi.

Nelle diocesi, in questo giubileo del tutto straordinario, sono state aperte altrettante "Porte Sante". Così è stato per la nostra cattedrale, dove continuano ad affluire da tutta la diocesi i pellegrinaggi delle zone e di varie categorie.

Il Papa vuole che la misericordia non resti solo un pio sentimento, come talora certe lacrime per convenienza, ma ha esortato tutti a confrontarsi con le "Opere di misericordia corporali e spirituali" che gran parte dei nostri cristiani oggi non hanno studiato a catechismo e non sanno elencare.

Le nostre catechiste, con i loro bambini hanno pensato di presentarle tutte, davanti all'altare in chiesa, prima in bocciolo, poi fatte fiorire domenica per domenica durante la quaresima con l'applicazione di vistose corolle da parte dei bambini che hanno attirato l'attenzione anche di molti turisti spesso intenti a fotografarle.



Sono ancora lì esposte alla considerazione di tutti. Intanto i nostri bambini di quarta elementare si preparano alla Prima Comunione per la domenica 8 maggio e quelli di Prima Media alla Cresima per il sabato 7 maggio.

Con il parroco, Suor Maurizia e i genitori, i Cresimandi hanno partecipato anche a mezze giornate di formazione molto apprezzate, presso il Priorato di St. Pierre, con la visita guidata alla cattedrale, l'incontro con le monache benedettine di St. Oyen e con il Vescovo.

La fotografia ce li presenta mentre si apprestano ad essere ricevuti dalle monache.

I giorni delle quarantore e della Settimana Santa sono stati ricchi di stimoli per una vita vissuta meglio alla presenza di Dio ricco di misericordia, sempre disposto a perdonare, che ci aiuta a sentire i nostri limiti e il bisogno di riconciliarci con Lui e aiutare generosamente la società con l'impegno quotidiano secondo le proprie condizioni.

Don Corrado Bagnod



PARROCCHIA - PROBLEMI FINANZIARI

Terminati i lavori di restauro delle cappelle del Ponte di La Tina e di Champlong nel 2014, il parroco ha presentato il resoconto della situazione finanziaria della parrocchia, segnalando le numerose spese rimaste a carico malgrado i contributi della RAVA e del Comune. Purtroppo, da allora, la crisi ha tagliato ogni speranza di altri aiuti e anche i proventi di affitti di alloggi realizzati nella casa parrocchiale si sono ridotti. Motivo per cui nel 2015 il parroco non ha più potuto permettersi alcuna spesa oltre a quelle inderogabili di riscaldamento, imposte e soprattutto mutui per il restauro della casa. Il parroco ringrazia il Comune per quanto ha fatto nel corso del 2015 per la cappella di Cretaz, con l'intervento anche di alcuni volontari della Caritas per "lavori socialmente utili".

Don Corrado ritiene giusto rendere pubblici i conti della parrocchia di cui non è proprietario, ma amministratore "pro tempore". Pertanto, cerchiamo con lui di presentare in modo semplice i numeri che hanno contraddistinto la gestione del 2015.

Anzitutto ricordiamo i quattro settori di cui si deve occupare:

- Chiesa parrocchiale;
- Cappelle;
- Casa parrocchiale;
- Casa di Riposo.

Qualcuno potrà pensare ad un errore, visto che la Casa di Riposo ha purtroppo chiuso la propria attività di assistenza e cura dei bisognosi, ma rimane, anche se di proprietà dell'Opera Pia delle Missioni, un patrimonio del quale occorre occuparsi ed è proprio il parroco che, per ora, ci deve pensare, con gran parte di onori ed oneri connessi. Si tratta di una realtà che, seppure marginalmente, permette di dare ancora una mano positiva al bilancio complessivo.

Parecchi sono stati in questi anni gli interventi, vale a dire gli investimenti, che il parroco si è sentito in dovere di fare, nell'ottica della conservazione e dell'adeguamento dell'insieme del patrimonio parrocchiale, che in fondo è patrimonio di tutti.

Tanto per riportare qualche numero: le cappelle del Ponte della Tina, Champlong e Montroz si portano dietro un passivo complessivo di € 120.080,25.

Ripetiamo che se, fino ad alcuni anni fa, si poteva contare su importanti aiuti economici esterni, in particolare dalla Regione, col passare del tempo queste risorse sono andate a diminuire e l'impegno finanziario diretto della parrocchia ha subito un'impennata. Il parroco ha allora cercato di far fronte alle spese anche attraverso dei mutui contratti con banche e Finaosta. Oggi le rate di questi prestiti rappresentano una delle voci più pesanti del bilancio, anche perché, nel frattempo, le varie entrate non si sono certo dimostrate in crescendo, dato anche il periodo economico difficile che stiamo tutti attraversando.

Anche il Comune di Cogne ha erogato in questi anni, alla luce di un'apposita convenzione con la parrocchia, dei contributi per le attività parrocchiali, ma, purtroppo, anche le casse comunali hanno subito forti restrizioni e i margini di intervento si sono alquanto ridotti.

Arriviamo pertanto alle cifre.

Come entrate troviamo, ovviamente, le collette, le cassette per le offerte, le offerte liberali dei fedeli e per sacramenti/funerali, con un importo di € 30.129,17.

Ci sono poi le giornate dedicate (es. Quaresima di fraternità, Giornata missionaria mondiale, Terremotati del Nepal, ecc.) durante le quali le offerte sono indirizzate a scopi ben precisi e, pertanto, i ricavi vengono rigirati alla Curia, solitamente con l'arrotondamento in eccesso da parte del parroco. La raccolta è stata di € 2.231,66 e l'importo in uscita riversato di € 2.400,00.

Nelle varie cappelle, esclusa quella di Epinel della cui gestione si occupano gli abitanti del villaggio, si recuperano complessivamente € 2.043,08.

Con questi introiti occorre far fronte a:

o spese di riscaldamento	€ 10.651,38
o energia elettrica	€ 7.343,00
o telefono	€ 727,76
o manutenzione e gestione impianti vari (riscaldamento, idraulico, ascensore, campane, ecc.)	€ 26.874,50
Questa voce comprende anche pagamenti di alcuni conti rimasti arretrati dagli anni precedenti per una somma complessiva di	€ 23.121,00
o Assicurazioni (incendio, RC) e commercialista	€ 2.961,20
o imposte e tasse (IMU, IRES, TARI, acquedotto)	€ 20.062,91
o ministero e attività pastorali	€ 5.572,67
o offerte dedicate	€ 2.400,00
o mutui	€ 53.294,77

Le altre entrate più significative derivano dall'affitto terreni e alloggi, compresi quelli della Casa di Riposo, per una cifra complessiva di € 60.828,00.

Tutto ciò porta ad una somma complessiva di € **129.888,19** (compresi € 23.121,00 di arretrati), contro € **95.231,91** di entrate.

La gestione comincia a diventare difficoltosa. La preoccupazione del parroco è ora di riuscire a garantire i pagamenti e il rispetto delle scadenze delle rate dei mutui, avendo esaurito qualche avanzo accumulato negli anni e le risorse proprie messe a disposizione della parrocchia.

Ogni offerta o contributo sarà pertanto accolta con particolare favore.

**Il Consiglio parrocchiale
per gli affari economici**



RETTIFICA ALL'ARTICOLO "I VOLONTARI E LA COLLETTA ALIMENTARE A COGNE"

Nell'articolo pubblicato sul numero 4 - *Hiver 2015* del Bollettino, intitolato "I volontari e la colletta alimentare a Cogne", è stato riportato in modo errato il nome di uno dei 3 punti vendita che hanno collaborato all'iniziativa. Al posto di La Miniera doveva essere scritto **Alimentari Tersiva**. Scusandomi per l'errore, colgo l'occasione per ringraziare nuovamente i 3 alimentari.

Luca Chamoin



La rubrica "Cogne... in pillole" raccoglie i principali e più significativi avvenimenti che segnano la storia di Cogne nel corso del tempo

a cura di Stefania Celesia

Katia Ricciarelli sostiene il recupero della Casa dell'orologio di Cogne

Anche Katia Ricciarelli e il suo allievo, il baritono valdostano Federico Longhi, hanno aderito all'Associazione Grappein Médecin Onlus, per il recupero della Casa dell'orologio e la sua futura valorizzazione come Maison de la culture de Cogne. "Siamo onorati di avere come primi aderenti ad honorem dell'Associazione due artisti del mondo della musica di fama internazionale" ha detto il direttore Mauro Caniggia Nicolotti.

(La Stampa, 29-12-2015 - La Vallée Notizie, 02-01-2016)

Cogne, oltre un milione di euro per creare il museo delle miniere Cogne, le miniere diventeranno un museo

Lunedì scorso, 28 dicembre, l'intero Consiglio comunale di Cogne ha votato a favore della partecipazione del Comune al progetto Alcotra "Mines de montagne - Sauvegarde et valorisation du patrimoine minier de montagne". "Si tratta di valorizzare una prima parte del sito - dice il Sindaco Franco Allera - e questo grazie all'adesione a un bando di cooperazione transfrontaliera che scade venerdì 15 febbraio prossimo". Al centro dell'iniziativa, la volontà di rendere visitabile e fruibile dai turisti la miniera in disuso, realizzando un museo sull'estrazione della magnetite. "Il progetto è a regia regionale, in particolare dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente - continua Franco Allera - e ha come partners francesi i Comuni della Savoia di Saint-Michel de Maurienne, di Saint-George d'Hurtière e di La Piagne Tarantaise e l'Associazione Radio Fond de France". Fanno parte del progetto, come partners delegati della Regione, anche Brusson e Saint-Marcel per i loro siti minerari. La Giunta regionale ha, da parte sua, approvato la proposta mercoledì 30 dicembre e i fondi stanziati ammontano a 3 milioni di euro. Di questi 1 milione e 250 mila euro andranno a Cogne. Con queste risorse verrà creata una carta di qualità turistica e un catalogo comune dei siti minerari, saranno studiati dei modelli economici di gestione e di musealizzazione e un programma di formazione degli operatori del settore. "Abbiamo votato a favore dell'adesione al progetto perché sulla creazione del museo siamo tutti d'accordo - commenta il capogruppo di minoranza Franco Vassoney - In più, partecipare ai bandi

europèi è una delle poche cose che si possono fare in questo periodo per ricevere qualche fondo, altre vie di finanziamento non ve ne sono. Che poi la richiesta di avere questo finanziamento vada a buon fine non è detto, ma almeno provare a candidarsi era necessario”.

(La Vallée Notizie, 02-01-2016 - Gazzetta Matin, 04-01-2016)

Cogne, stagione partita bene nel Capoluogo, benino nelle frazioni

Stagione invernale partita bene anche a Cogne, le condizioni meteo all'inizio della stagione non erano state favorevoli, costringendo la località turistica ad utilizzare quando possibile la neve artificiale, ma la presenza turistica ha tenuto. “Cogne, turisticamente, in inverno ha due velocità, siamo una realtà nella realtà - ha detto Filippo Gerard, Presidente del Consorzio degli Operatori Turistici Valle di Cogne - il capoluogo e le frazioni. Ad inizio stagione il capoluogo ha patito meno la presenza turistica grazie alla neve artificiale che ha garantito l'apertura delle piste, le frazioni invece hanno patito un po' di più, lavorando principalmente con le cascate di ghiaccio e con lo sci nordico. Certo è che le nevicate di questi giorni ribaltano la situazione. [...] Nelle festività natalizie abbiamo avuto un 80% di clienti Italiani, le vacanze di Natale e Capodanno infatti sono sempre state caratterizzate dal turismo di prossimità. Adesso partiranno le settimane bianche con più stranieri. I Russi da noi sono praticamente inesistenti, abbiamo molti Francesi, Inglesi e Svizzeri e con la Marcia del Gran Paradiso arriva una clientela scandinava, quindi da Norvegia, Svezia e Danimarca”. Cogne resta forte soprattutto in estate. “La nostra località è sempre stata più debole d'inverno rispetto alla stagione estiva, finché non avremo un collegamento con Pila sarà dura. C'è da dire che quelle strutture che hanno fatto investimenti con i centri benessere sono riusciti a crearsi una nicchia di mercato in più, chiaro che non tutti hanno potuto investire in questo senso”.

(Aosta News 24, 08-01-2016)

E Cogne ora fa parte del “Parco” regionale

Da ieri le miniere di Cogne sono ufficialmente entrate a far parte del parco minerario regionale. Lo ha sancito la Giunta regionale in una sua deliberazione. Non si tratta di una modifica di poco conto, è uno dei tasselli fondamentali per giungere all'apertura, almeno parziale, del sito al pubblico. [...] “Quando è stato creato il parco minerario regionale - ricorda il Sindaco di Cogne, Franco Allera - il nostro sito era ancora nelle mani della Fintecna. [...] Ora metteremo in piedi un progetto europeo Alcotra per cercare di trovare ulteriori finanziamenti.

[...] L'inserimento nel parco minerario è importante anche perché in questo modo dobbiamo seguire le normative minerarie e non le classiche normative museali”. Aspetto che fa la differenza soprattutto da un punto di vista della sicurezza. Il parco, progressivamente, è destinato ad ampliarsi: il prossimo ingresso dovrebbe essere quello delle miniere di carbone e argento di La Thuile e poi quelle di rame di Bionaz. Siti che nel passato davano ricchezza con il materiale che veniva estratto e che ora tornano appetibili per il turismo. (La Stampa, 09-01-2016)

Anche Cogne nell'elenco delle stazioni “sci-sostenibili”

Il sito Lifegate People Pia net Profit, il famoso network di comunicazione che supporta una community di oltre 5 milioni di persone a confrontarsi e informarsi su temi ambientali e sociali ha inserito Cogne tra le 4 mete dove sciare in montagna è sostenibile. “State programmando qualche giorno sugli sci?, - si legge in un post del 13 gennaio - Allora non dimenticatevi che anche riguardo alle località sciistiche è possibile fare la scelta più sostenibile. Ecco 4 mete in montagna dove si può fare sport e divertirsi sulla neve rispettando l'ambiente”. [...] Ad aver premiato Cogne è stata certamente la sua appartenenza alle Alpine Pearls e la sua attenzione a un turismo eco-sostenibile e legato alla mobilità dolce. In particolare, è stato apprezzato il trasporto pubblico gratuito per muoversi in libertà e inquinare di meno portando chi lo desidera, si legge ancora dal sito, “dal parcheggio ai piedi della montagna per camminare lungo le vie torrentizie, scendere con gli sci ai piedi o ancora per provare l'emozione di arrampicarsi su un ghiacciaio”.

(La Stampa, 19-01-2016)

Cogne Al via il restyling delle scuole del Capoluogo

La scuola in località Capoluogo, a Cogne, è al centro di un importante piano di restyling. La Giunta comunale ha infatti recentemente approvato un progetto di manutenzione straordinaria volto a migliorare l'efficienza energetica della scuola primaria e secondaria di primo grado rifacendo il tetto dell'edificio oltre ad effettuare degli interventi di tinteggiature delle aule scolastiche. Sarà inoltre affrontato il rifacimento della pavimentazione della palestra scolastica in stato di degrado ed il rifacimento della parete d'arrampicata artificiale interna. L'importo complessivo dei lavori sarà di euro 278.940, interamente finanziato dall'Amministrazione comunale. [...] “Si tratta di lavori importanti e necessari che non si potevano più rimandare - spiega il Vice Sindaco di Cogne Claudio Perratone - che speriamo possano iniziare entro il 2016. Per finanziare l'opera

utilizzeremo parte dell'avanzo di amministrazione del 2014 da utilizzare sul 2015 visto che una delle sue possibili destinazioni riguarda proprio i lavori di manutenzione dei plessi scolastici. Ora abbiamo approvato il progetto al quale seguirà il bando di gara per l'affidamento dei lavori. Terminato l'iter necessario partiranno i lavori che speriamo possano iniziare entro l'anno".

(Aosta News 24, 29-01-2016)

Nelle scuole medie di Cogne al sabato niente più lezioni

Dal prossimo anno scolastico gli alunni delle scuole medie di Cogne faranno la settimana corta, mentre a Villeneuve verrà mantenuta la settimana lunga. Lo ha deciso il Consiglio d'Istituto con 8 voti a favore, 3 contrari e 4 astenuti. All'inizio dell'anno scolastico è stato distribuito un questionario alle famiglie e dai risultati, a Cogne, è emersa una chiara preferenza per la settimana corta, che prevede il sabato a casa e le lezioni dal lunedì al venerdì con due rientri pomeridiani: su 60 famiglie interrogate, 43 hanno optato per la settimana corta. E di queste 43 famiglie, 31 hanno scelto la settimana corta con due rientri pomeridiani, mentre 12 avrebbero preferito la settimana corta con un solo rientro pomeridiano. "Penso che sia importante - spiega Giovanni Peduto, il dirigente dell'Istituzione scolastica Ida Maria Viglino, di cui Cogne fa parte - ascoltare suggerimenti, pareri e osservazioni delle famiglie, perché una scuola che si rinnova e che offre un servizio di qualità è anche una scuola aperta alle istanze che provengono dal territorio. La scuola è fatta di alunni, di famiglie, di docenti e anche di personale non docente ed è giusto che tutte queste componenti possano far sentire la propria voce nelle scelte importanti. Fondamentale è anche la collaborazione degli enti locali e, nel caso di Cogne, sono molto grato al Comune per la grande disponibilità dimostrata per la riorganizzazione della mensa e del trasporto pubblico".

(La Stampa, 21-01-2016 - Aostasera.it, 22-01-2016 - La Vallée Notizie, 30-01-2016)

Cento volontari armati di pala "La MarciaGranParadiso si farà"

"Bisogna dare una mano. Eccomi qui". Vincenzo Perret ha 81 anni e nel sangue la passione per il fondo. Ieri alle 8,30 era in piazza, a Cogne, con la pala in mano, in mezzo ad altri 100 volontari. Gli uomini del Comitato organizzatore della 35a MarciaGranParadiso in programma da venerdì chiamano e la popolazione risponde. C'è da sistemare qualche tratto dei 45 chilometri del percorso dove la neve è stata mangiata dal sole. "Il pezzo di sottobosco che da Montas porta a Sylvenoire è sempre quello critico - dice Massimo Boretta, responsabile delle piste - ma non è il solo. Ci sono

pezzi da sistemare ovunque. Siamo entusiasti della risposta avuta dalla popolazione. Tutti sono collaborativi e ognuno sa cosa deve fare". Il grosso dei volontari è nella zona Montas/Sylvenoire. Ci sono l'Assessore Andrea Celesia, l'ex azzurro di biathlon Andrea Cavagnet e il super appassionato Carlo Guichardaz. Sulla salita che porta verso Sylvenoire c'è uno dei senatori della Marcia, Bruno Zanivan e un altro grande appassionato, Francesco Jeantet, 81 anni, come Perret. Poco più in là, l'ex azzurro Klaus Mariotti e un po' di allenatori: Nicolas Bérard, Michel Brunod e Laurent Clos. "Ci hanno creduto tutti", dice soddisfatto lo speaker della gara Paolo Mei. A Valnontey c'è il gruppetto di donne con Bruna e Ivana Cavagnet, Daniela Vidi e Cinzia Abram e Albino Gerard a coordinare. Ad Epinel guida il gruppo Edoardo Mezzaro, a Champlong Massimo Grappein, con quattro dipendenti della Pila. Lavorano quattro motoslitte e un Bobcat guidato da Giuseppe Ouvrier. "La Marcia si farà sul percorso originale - dice Boretta - e i turisti troveranno un tracciato perfetto anche dopo la gara".

(Aostasera, 02-02-2016 - La Stampa, 03-02-2016)

I Prati di Sant'Orso colorati dai talenti del prossimo futuro

Caroline Berard, Aron Benetti, Vittoria Cena, Daniel Segor, Giulia Leonardo, Axel Navillod, Nadine Laurent, Simone Negrin, Emilie Jeantet e Nicolas Doveri hanno vinto sabato l'edizione numero dieci della MiniMarcia. La grande kermesse giovanile ha richiamato sui Prati di Sant'Orso ben 413 fondisti delle nuove generazioni che si sono contesi il successo nelle cinque categorie previste (Baby Sprint, Baby, Cuccioli, Ragazzi e Allievi). Per tutti partenza in linea e passo rigorosamente alternato. Delle dieci vittorie in palio, ben nove sono andate ad atleti appartenenti a sci club della nostra regione (tre del Gran Paradiso, due del Drink e dell'Amis de Verrayes, uno del Vigili del Fuoco Godioz e del Gressoney MR), con il solo Simone Negri del Prali Val Germanasca capace di spezzare l'egemonia rossonera imponendosi nella categoria Ragazzi.

(Gazzetta Matin, 08-02-2016)

Cogne - Brocard e Martinelli griffano la novità

Elisa Brocard e Alan Martinelli. Sono questi i primi nomi che hanno trovato spazio nell'albo d'oro della MarciaGranParadiso in versione skating. L'ultima arrivata nella kermesse degli sci stretti di Cogne, si è presentata venerdì ai quasi 250 appassionati che si sono radunati sui Prati di Sant'Orso, in una giornata di sole che ha regalato scenari meravigliosi lungo tutto il tracciato.

La competizione maschile è vissuta su una lotta a tre. A spuntarla in volata è stato il carabiniere Alan Martinelli, che ha battuto gli alpini Sergio Bonaldi e Simone Parech, completando la sua fatica in 1h39'30". Ai piedi del podio si sono fermati Francesco Rossi (4° in 1h40'20") e Pietro Mosconi (5° in 1h43'0"). Al femminile, trionfo dell'alpina di Gressan Elisa Brocard in 1h52'39", accompagnata sul podio da Erika Magnal (1h54'50") e dalla britannica Tania Noakes (2h13'13"); 4a Giulia Malagoni (2h19'20") e 5a la padrona di casa Lea Cavagnet (2h24'18"). La festa valdostana è proseguita sul tracciato da 25 chilometri, con due rossoneri capaci di salire sul gradino più alto del podio. Jean-Luc Perron del Club de Ski Valtournenche ha vinto tra gli uomini in 1h01'15", seguito da Mattia Armellini (1h03'32") e Massimiliano Ferino (1h04'56"); 4° Matteo Siletto (1h08'32") e 5° Roberto Giono (1h09'57"). La gara in rosa si è conclusa con l'affermazione di Marina Ferrandoz del St-Nicolas in 1h22'42", che si è tenuta alle spalle la tedesca Elisabeth Fritsch (1h33'29") ed Enrica Borio del Bionaz Oyace (1h40'00"); 4° Marlene Domarne (1h41'28") e 5° Martina Blanchot (1h45'39"), entrambe del St-Nicolas.

(Gazzetta Matin, 08-02-2016)

Cogne - Fabio e Elisa campioni sotto la neve

Dopo quarantacinque chilometri sotto la neve Fabio Clementi (2.05.43 Carabinieri) alza le braccia al cielo e fa sua la 35a Marcia Granparadiso. Alla fine, dopo quasi due ore di sali scendi, la meglio l'ha avuta il Centro Sportivo Carabinieri che fa salire due dei suoi più validi atleti sul podio. Sin dalla partenza si è visto che i Carabinieri volevano vincere, staccando quasi subito il resto della truppa, formando un trenino con la Polizia e il Centro Sportivo Esercito. Quest'ultimo le ha tentate tutte per assumere il comando della corsa ma, pur restando sempre incollati ai primi, alla fine si è arreso occupando la quarta posizione. A vincere, dunque, ci ha pensato Fabio Clementi. Il podio è completato dal poliziotto Luca Orlandi, beffato per un solo secondo, mentre in terza posizione ecco il compagno di squadra del capo classifica Alan Martinelli, staccato di 3 secondi. Medaglia di legno per il Centro Sportivo Esercito con Fabio Pasini, che paga 18 secondi dal vincitore a precedere Simone Paredi (Esercito). Al femminile, cavalcata solitaria per la purosangue di Gressan, Elisa Brocard, che, sin dai primi momenti di gara, era in testa alla classifica femminile. A un quarto di competizione la valdostana infliggeva alla sua diretta avversaria, la svizzera Nicole Donzallaz già un minuto e mezzo e con le braccia alzate prima di tagliare il traguardo, con il tempo di 2.20.42, l'alpina di Courmayeur faceva sua la faticosa marcia con

gli sci stretti. L'elvetica arrivava otto minuti dopo e per completare il podio ci sono voluti altri 17.21 con la francese Chloe Blanc. A completare la rosa delle prime cinque ci pensa Carolina Baravalle dello SC Valle Pesio che precede la norvegese Inner Anne Lofthus. La 25 km tra le donne se l'aggiudica Annalisa Prato, che ha fermato il crono sul tempo di 1.37.05 a precedere altre due italiane quali: Chiara Gelmi e Federica Morano attardate rispettivamente di 7.53 e 9.53. Quarta piazza per la valdostana Irene Glarey del Corrado Gex, a precedere Maria Dematteis, quinta. Sulla corsa light maschile, svetta la bandiera rosso nera della Valle d'Aosta. A sventolarla è Francois Vierin, che, in 1.16.37, ha la meglio sul trentino Alessandro Dematteis in ritardo di 4.35. Ancora Petite Patrie in terza posizione con il direttore della scuola di sci di fondo del comune ospitante questa manifestazione, Giuseppe Lamastra a 5.35 dal primo gradino del podio.

(Gazzetta Matin, 08-02-2016)

Niente trenino, ma salvate la galleria

Un trenino per trasportare migliaia di turisti da Cogne a Pila, da Pila a Cogne. Un sogno in cui i valdostani si sono cullati per anni, salvo poi risvegliarsi con la doccia gelata: aver speso 30 milioni di euro per un trenino che mai ci sarà. Ora anche i sogni sono ridimensionati, a Cogne non sperano più che negli 11 chilometri di galleria passino frotte di turisti, ma vogliono che il collegamento, in qualche modo, rimanga. [...] La galleria è quella del Drinc, quella del progetto "nato morto" del trenino Cogne-Pila. [...] il Consiglio comunale chiederà alla Regione la "custodia della galleria del Drinc". Il sindaco, Franco Allera, spiega: "In pratica vogliamo le chiavi, oggi non le abbiamo". L'obiettivo è avere una via di fuga: "In casi del tutto eccezionali, quando la valle è isolata, la galleria rimane l'unico collegamento con Aosta. Non abbiamo potuto inserirla nel nostro piano di protezione civile, ci hanno detto che non era sicura. Ma, a un certo punto, sicuro o non sicuro, se rimane l'unica via e può salvare una vita la vogliamo usare lo stesso, sotto la nostra responsabilità". In passato è già successo: "Era il 2008 - ancora Allera - ci passammo con una persona che aveva bisogno di fare la dialisi". Ottenendo la custodia, il Comune vuole scongiurare che la galleria, con il tempo, non diventi più percorribile "anche solo a piedi - ancora il primo cittadino - per noi è importante mantenere quel passaggio". Se la Regione acconsentirà, saranno i Vigili del fuoco volontari di Cogne a svolgere periodicamente alcune manutenzioni minime.

(La Stampa, 08-03-2016)

Cogne, al Comune la proprietà della Casa dell'Orologio Il Comune di Cogne è pronto a rilevare la Casa dell'Orologio

Nel Consiglio comunale di Cogne è ritornato un argomento caro agli Amministratori del paese: la casa del dottor Grappein, per tutti Casa dell'orologio. Come ha ricordato il Vice Sindaco Claudio Perratone, sono anni che il Comune ci lavora, ma con scarsi risultati. Manca la proprietà dell'immobile, che è ancora per metà della Regione e il resto di una famiglia del luogo. Ora la Regione l'ha inserita tra i beni da dismettere e il Consiglio comunale di Cogne ha approvato un documento con cui chiedere all'Amministrazione di Piazza Deffeyes di cedergli l'immobile a titolo gratuito. La speranza è che si riesca a trovare una quadra con i privati e, in seconda battuta, a recuperare l'edificio. [...] Un tesoro vero e proprio, che si sta sgretolando sotto gli occhi di tutti. *"Non siamo stati fermi"*, ha ricordato il Vice Sindaco. Così lo scorso autunno è stata costituita l'associazione "Grappein Médecin onlus" di cui fanno parte esponenti della maggioranza e della minoranza e il cui scopo è proprio il recupero dell'edificio. Negli anni scorsi, il Comune aveva sondato il terreno, lanciando una campagna di raccolta fondi, *"con cui - ancora Perratone - abbiamo voluto vedere se ci fosse gente interessata a contribuire"*. In quella fase non si chiedevano versamenti veri propri, ora è stato fatto il passo successivo. L'Associazione, infatti, ha lanciato un crowdfunding per raccogliere finanziamenti (al link: <https://www.produzioni-dalbasso.com/project/recuperare-la-casa-dellorologio-di-cogne/>). Sulla pagina della raccolta fondi domina l'immagine di come diventerà la Casa dell'orologio dopo i lavori. La speranza è di trasformarla in luogo di cultura.

(Aosta News 24, 26-02-2016 - La Stampa, 12-03-2016)

Il Comune ai piedi del Gran Paradiso "Contenti per la scelta della Regione"

"Non possiamo che essere contenti per la decisione della Regione di aver scelto Cogne per far partire e arrivare il 4K". Lo ha detto il Sindaco, Franco Allera, in Consiglio comunale, rispondendo a un'interrogazione della minoranza: *"Per noi è un'opportunità dal punto di vista dell'immagine e per il turismo - ha aggiunto - Certo, speriamo che trovino una quadra con gli organizzatori del Tor per l'immagine della Valle d'Aosta"*. A Cogne non sbattono la porta in faccia al Tor. Ha aggiunto Allera: *"Bisognerà vedere se trovano i volontari. Va detto che quelli di Vda Trailers davano tutto molto per scontato. A Cogne li abbiamo incontrati i primi due anni, è dal 2012 che non si fanno vedere"*.

(La Stampa, 12-03-2016)

ABBONAMENTO AL BOLLETTINO DELLA BIBLIOTECA

Cari affezionati lettori,

come già avvenuto l'anno scorso, anche per l'anno 2016 la Commissione di gestione della biblioteca comunale invita i lettori a rinnovare, o sottoscrivere, il loro abbonamento al bollettino e a versare la propria quota annuale: **offerta minima euro 10,00 - euro 20,00 per chi non è residente a Cogne e desidera ricevere a casa, tramite invio postale, i quattro numeri del bollettino 2016, anziché ritirarli in biblioteca.**

Il pagamento può essere effettuato alla posta, sul conto corrente postale n° 11961117 intestato a Comune di Cogne servizio tesoreria, con la causale "*offerta bollettino biblioteca comunale anno 2016*".

In alternativa, si può provvedere all'abbonamento in qualsiasi banca, con un versamento sul conto corrente 1000302173 (IBAN IT13K0306931550100000302173, Istituto Bancario Intesa Sanpaolo Agenzia di Cogne), sempre specificando la causale "*offerta bollettino biblioteca comunale anno 2016*".

